

**LA VII ASSEMBLEA REGIONALE SI È SVOLTA VENERDÌ 9 FEBBRAIO A TORINO**

## La sfida di un'agricoltura sostenibile

Ricambio generazionale ai vertici della Cia piemontese: dopo la relazione di Lodovico Actis Perinetto, Gabriele Carenini eletto presidente all'unanimità, vice Alessandro Durando. Presenti ottantuno delegati e numerosi ospiti

### IL MIO IMPEGNO

«Rafforzare la Confederazione e valorizzare chi lavora la terra»

di **Gabriele Carenini**  
Presidente Cia Piemonte

Assumendo la Presidenza della Cia del Piemonte dedico in primo luogo ringraziare tutti i delegati per la fiducia accordatami. Un pensiero riconoscente va in particolare al mio predecessore **Lodovico Actis Perinetto**, che ha scelto di farsi da parte per lasciare spazio ai giovani e di cui spero di essere un degno erede. L'incarico che mi è stato conferito è molto gravoso, ma mi incoraggia il pensiero che potrò contare sul supporto e la collaborazione del vice presidente regionale **Alessandro Durando**, del direttore regionale **Giovanni Cardone**, dei soci, dei dirigenti, dei tecnici e di tutti i funzionari della Cia del Piemonte.

La situazione del mondo agricolo non è facile. La redditività del settore è ancora troppo bassa. Le aziende agricole continuano ad essere operate da costi di produzione elevati, da bassi prezzi alla produzione, dalla troppa burocrazia, dalle difficoltà di accesso al credito e dai rapporti sperequati con l'industria di trasformazione e la grande distribuzione organizzata. L'agricoltura è anche chiamata a rispondere sempre meglio alle aspettative della società rispetto ai temi della qualità alimentare, della biodiversità, del benessere degli animali, dell'uso delle risorse idriche.

C'è ancora molto lavoro da fare per lo sviluppo del settore, per l'emancipazione degli imprenditori agricoli ed il ricambio generazionale, e la Cia può svolgere un ruolo importante in questa direzione. Per parte mia mi impegnerò al massimo delle mie capacità per rafforzare ulteriormente l'autorevolezza della Cia del Piemonte, che ha alle spalle un lungo percorso di sfide, battaglie e successi, e che può dare un contributo decisivo alla valorizzazione di chi lavora la terra e produce prodotti di qualità, creando ricchezza, servizi e paesaggio.

"Agricoltura, innovare per uno sviluppo sostenibile". È stato questo lo slogan della VII assemblea elettiva regionale della Cia del Piemonte che si è svolta venerdì 9 febbraio a Torino. Il direttore regionale **Giovanni Cardone**, aprendo i lavori davanti agli ottantuno delegati eletti nella assemblea provinciale e interprovinciale e ai numerosi ospiti, ha reso omaggio a **Marzia Serasso**, prematuramente scomparsa, direttrice regionale dal 2010 al 2014, dando in questo ruolo un importante contributo al radicamento dell'Organizzazione nel mondo agricolo ed essendo apprezzata da tutti per le sue qualità umane e la sua competenza.

Hanno assistito ai lavori dell'assemblea il vice ministro dell'Agricoltura **Andrea Olivero**, assessore regionale all'Agricoltura **Giorgio Ferrero**, l'europarlamentare **Daniele Viotti**, i parlamentari **Mino Tarico**, **Luca Malan**, **Chiara Grubaud**, **Federico Fiorino**, **Fabio Lavagna**, **Magda Zano**, i consiglieri regionali **Antonio Ferrentino**, **Elvio Rostagno**, **Gian Luca Vignale**, **Silvana Accossato**, il direttore regionale dell'Inps **Giuseppe Baldino**, il presidente dell'Uncec **Lido Riba**, **Mario Abrate** presidente di Fedagri Piemonte-Confcooperative, **Paolo Berto-**



Passaggio di consegne tra il presidente uscente **Lodovico Actis Perinetto** (a destra) e il neo eletto **Gabriele Carenini** (a sinistra)

lotta in rappresentanza di Contagricoltura Piemonte. Il presidente uscente **Lodovico Actis Perinetto** ha svolto la relazione introdut-

tiva, cominciando con un breve excursus sull'attività e le battaglie condotte dalla Cia del Piemonte nel quadriennio della sua presiden-

za, che è coinciso con la piena realizzazione dell'autonomia della Cia.

**CONTINUA A PAGINA 3**

## Scanavino confermato presidente nazionale

Nel momento in cui il giornale va in stampa, è in conclusione a Roma la VII Assemblea elettiva nazionale della Cia-Agricoltori Italiani, che ha visto la conferma, nel suo secondo mandato, di **Dino Scanavino** (nella foto) presidente nazionale.

L'Assemblea, strutturata su due giornate di lavori (21/22 febbraio), si è svolta all'Auditorium della Tecnica di viale Tupini alla presenza di oltre 400 delegati provenienti dalle Cia di tutta Italia, più circa 150 ospiti esterni relatori e rappresentanti del mondo politico e istituzionale.

È giunto il momento di un nuovo modo di intendere l'Agricoltura che deve essere basato sull'innovazione (digitale, della ricerca, organizzativa e sociale) e il legame del territorio. Questi

capisaldi devono favorire le filiere delle diverse aree: intensive, interne, urbane, periurbane e Mezzogiorno - ha dichiarato il presidente Scanavino, illustrando il Documento programmatico - Per ottimizzare la competitività,

l'agricoltura deve accorciare le filiere e sviluppare sistemi locali di produzione, nell'ottica di tutela di un adeguato reddito degli imprenditori agricoli, oggi ancora molto inferiore a quello medio degli altri settori produttivi. Stiamo lavorando alla creazione di Organizzazioni Interprofessionali convinti però che Governo e Regioni debbano promuovere la pianificazione strategica integrando l'approccio ai consueti Tavoli di lavoro. Ci aspettiamo altri quattro anni di impegno e opportunità da cogliere e attuare».



**Alessandria - Fauna selvatica: protesta degli agricoltori**  
Il presidio all'incontro con la Provincia del 23 gennaio

**A PAGINA 12**

**Novara - Dissuasori a ultrasuoni contro gli ungulati**  
Un sistema sperimentato con risultati positivi in Toscana

**A PAGINA 18**

**Asti - «Dare valore al territorio e speranza ai giovani**  
Gli impegni primari dell'anno per Alessandro Durando

**A PAGINA 15**

**Biella - Nasce Cia di Biella, presidente Coda Zabetta**  
L'assemblea straordinaria dell'Associazione Contadini Biellesi

**A PAGINA 19**

**Cuneo - «La politica risolve il problema acqua»**  
L'appello di Cia dopo l'assemblea Acque Irrigue Cuneesi

**A PAGINA 16**

**Torino - «Accompagnamenti abusivi, adesso basta»**  
Chiesto a prefetto e autorità regionali il ripristino della legalità

**A PAGINA 20**

**All'interno**

# Pasta e riso, obbligatoria l'origine nell'etichetta

di **Gabriele Caronni**  
Presidente Cia Piemonte

Sono entrati in vigore i decreti che consentono ai consumatori di conoscere il luogo di coltivazione del grano per la pasta e del riso in modo chiaro sulle confezioni. La sperimentazione è prevista per due anni, ma potrebbe terminare prima, visto che entro

l'estate è prevista l'approvazione del regolamento. Sull'etichettatura immediatamente applicabile in tutti gli Stati membri. Inoltre l'obbligo di indicare l'origine delle materie prime vale solo per il riso e la pasta prodotti in Italia e commercializzati in Italia. Nonostante questi limiti, bene ha fatto il Governo italiano a chiedere all'Organizzazione

per conto dell'esercitazione presso la Bruxelles. Un'etichettatura d'origine chiara ed esaustiva è uno strumento utile per garantire al consumatore la massima trasparenza e può contribuire a contrastare le frodi promuovendo una maggiore trasparenza lungo le catene alimentari. Tuttavia, come ha sottolineato il presidente nazionale della Cia **Dino Scavino**, l'obbligo dell'indicazione d'origine e della tracciabilità, pur essendo passaggi importanti, non sono

la soluzione miracolosa di tutte le problematiche che interessano il settore agricolo. Dal 2003, ad esempio, è obbligatorio indicare l'origine dei prodotti ortofrutticoli, ma il comparto ha vissuto ugualmente lunghi periodi di crisi. L'etichetta d'origine rimane un semplice cartellino applicato su un prodotto se non è accompagnata da efficaci azioni per promuovere il prodotto stesso ed il territorio da cui proviene. Etichettatura d'origine e



tracciabilità infine, sottolineano ancora Scavino, non devono distrarre, dalla questione principale che è quella di dare certezze alle stesse filiere, in termini di regole lungimiranti e condivise per commercializzare e mercato. Anche

perché il quadro di riferimento del mercato deve essere quello globale e non chiuso nelle logiche dei confini nazionali. In altre parole etichettatura e tracciabilità sono soltanto un punto di partenza e non un punto di arrivo.

## Latte, le dop casearie per contrastare la crisi

In Italia la filiera del latte deve fare i conti con un incremento delle consegne, cresciute mediamente del 3,3% fra gennaio e novembre 2017, su base tendenziale, con una punta del 5,7% in ottobre. In Europa la tendenza è ancora più accentata. Montagne di latte in polvere affollano in questo momento i magazzini comunitari ed è scattato lo stop agli ammassi.

È di nuovo crisi? Non è detto. Se da una parte arrivano segnali negativi: le Borse merci di Lodi e Verona hanno quotato a gennaio il latte spot circa un 6% in meno rispetto allo stesso periodo del 2017, dall'altra parte, arrivano segnali molto positivi: le esportazioni italiane dei prodotti lattiero caseari fra gennaio e ottobre 2017 sono cresciute del 14% in quantità e del 12,3% in valore (con un boom di latte e panna, che hanno segnato rispettivamente il +22,3% in quantità e il +35,6% in valore). Trend positivo anche per i formaggi, che nei primi dieci mesi del 2017 hanno messo a segno un +6,6% in volume e un +9,4% in valore.

I numeri positivi relativi alle esportazioni impongono alla filiera italiana di proseguire con convinzione sulla strada delle Dop casearie, sostenendo l'export con politiche promozionali differenziate in base alle esigenze dei consumatori nel mondo, ma facendo nel contempo attenzione agli equilibri produttivi.

## Stato-Regioni, approvato riordino Fondo di Solidarietà

Il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha reso noto che la Conferenza Stato Regioni ha approvato lo schema di riordino del fondo di solidarietà. La nuova norma promuove lo sviluppo di strumenti assicurativi innovativi, anche tramite la nuove polizze sperimentali e di fondi di mutualizzazione ed estende, inoltre, le coperture agevolate anche ad eventi di portata catastrofica, epidemie, organismi nocivi ai vegetali. Il Fondo di solidarietà nazionale potrà essere attivato anche a fronte dei danni causati da fauna selvatica protetta e sono state semplificate anche le procedure per mettere a disposizione delle Regioni le risorse per gli interventi compensativi e, nell'ambito delle polizze sperimentali, sarà possibile mettere a punto meccanismi di calcolo delle perdite. Vi sarà una compressione dei costi di gestione delle polizze ed una sem-

plificazione con maggiore trasparenza dei meccanismi di risarcimento del danno ed è stata prevista inoltre la possibilità di calcolare le perdite sulla base di indici, anche ai fini dell'erogazione degli interventi compensativi. «Abbiamo bisogno» - ha dichiarato il ministro **Maurizio Martina** - di strumenti più forti a protezione del lavoro e del reddito delle imprese agricole, soprattutto davanti al cambiamento climatico. Il provvedimento approvato va in questa direzione e può aiutare ad affrontare meglio la programmazione delle imprese. La gestione del rischio è un asset fondamentale per il futuro dell'agricoltura e per questo l'abbiamo posto al centro della discussione al 67. di Bergamo. Con questa norma diamo concretezza agli impegni presi in quella occasione». «Si tratta - dichiara il sottosegretario

**Giuseppe Castiglione** - di un intervento legislativo strategico per il rilancio degli strumenti di gestione del rischio. Questa norma affianca ed integra, nel segno dell'innovazione di prodotto e di processo, le misure finanziate nel quadro della nuova programmazione unionale 2014-2020». «Grazie alle nuove norme, - prosegue il sottosegretario - sarà più semplice sperimentare nuove tipologie di strumenti integrati per la difesa dai rischi a livello aziendale e per la stabilizzazione dei redditi delle imprese agricole sulla base dei risultati della sperimentazione sarà così possibile contribuire al dibattito sul futuro del Politica Agricola Comune (Pac) post 2020 proponendo nuovi strumenti che possano accompagnare meglio lo sviluppo delle nostre imprese e che contribuiscano a favorire la diffusione settoriale e territoriale degli strumenti di gestione dei rischi».

### Agriturismo, rischio fallimento?

Ho letto il vostro articolo (pubblicato lo scorso mese) sul rischio di fallimento per il "falso" imprenditore agricolo, e cioè per chi esercita "attività connesse" a quelle propriamente agricole, quando sono le prime a prevalere sulle seconde e non viceversa. In sintesi, avete detto che si devono considerare imprenditori commerciali e quindi si può fallire - in due casi: in primo luogo, se si praticano solo le "attività connesse", senza svolgere anche quelle principali; in secondo luogo, se si esercitano entrambe, ma le attività propriamente agricole assumono rilevanza minore rispetto a quelle "connesse". Insieme alla mia famiglia gestisco un agriturismo. In quale situazione mi trovo?

Gentile lettore, anche con riferimento all'attività agrituristica, la Cassazione (sentenza n. 8690/2013) ha applicato il proprio generale orientamento, secondo cui - per escludere l'assoggettabilità a fallimento di chi la esercita - va verificato in concreto, caso per caso, «la ricorrenza dei requisiti di connessione fra attività agrituristiche ed attività propriamente agricole e della prevalenza di queste ultime rispetto alle prime». Tuttavia, la Suprema Corte ha precisato che - nella fattispecie - la valutazione in questione va condotta tenendo anche in considerazione le previsioni portate dalla legge quadro nazionale (20 febbraio 2006, n. 96) sulla disciplina dell'agriturismo, in particolare quelle (su art. 2) che de-

## L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI **ABG, ANDREA FERRARI E AVV. ERMENEGILDO MARIO APPIANO**

Via Eraldo Pertinace 6/E - 12051 Alba (CN)

Telefoni: +39 3387470969 - +39 3395312359 - e-mail: segreteria@dirittivivivinculo.eu

finitiscono la dimensione e le caratteristiche di tale attività. Ai sensi di tale norma nazionale, rientrano dunque nell'attività di agriturismo quelle di «ricezione e ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli (di cui all'art. 2135 del codice civile), anche nella forma di società di capitali o di persone, oppure associate fra loro, attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali». Precisa poi la legge citata che «possono essere adetti allo svolgimento dell'attività agrituristica l'imprenditore agricolo e i suoi familiari (che collaborano nel contesto di un'impresa familiare, di cui all'art. 230-bis del codice civile), nonché i lavoratori dipendenti a tempo determinato, indeterminato e parziale», precisandosi che «il ricorso a soggetti esterni non avviene in modo esclusivo per lo svolgimento di attività e servizi complementari».

La stessa legge ha però coerentemente richiesto (art. 4) che «l'organizzazione dell'attività agrituristica non abbia dimensioni tali da perdere i requisiti di connessione rispetto all'attività agricola», dovendo quest'ultima restare prevalente.

Ai fini di chiarire quando ciò era da ritenersi integrato, il legislatore nazionale aveva fissato alcuni parametri unitari, mentre spettava alle Regioni ed alle Province Autonome il potere di definire «i criteri per la valutazione del rapporto di connessione delle attività agrituristiche rispetto alle attività agricole che devono rimanere prevalenti, con particolare riferimento al tempo di lavoro necessario all'esercizio delle stesse attività». Orbene, sia i parametri nazionali unitari, sia i criteri valutativi regionali o provinciali sono inapplicabili: i primi per decisione della Corte Costituzionale e i secondi in virtù della citata sentenza resa dalla Cassazione. In effetti, siccome le leggi regionali dispongono in modo fra loro diverso, se si segissero i rispettivi criteri valutativi, l'assoggetramento a fallimento dell'impresa agrituristica sarebbe soggetto a condizioni non omogenee sul territorio nazionale.

A spingere la Cassazione a così decidere è stata anche la seguente ulteriore considerazione: se si ritenesse l'attività agrituristica connessa a quella agricola solo nel caso di rispetto delle precise proporzioni nell'uso di prodotti propri o pro-

dotti esterni, fissate dalle leggi regionali, un'azienda agricola adibita a monocoltura od a viticoltura non potrebbe esercitare detta attività, poiché sarebbe impossibilitata ad offrire ai clienti prodotti in prevalenza propri. Il che non è parso corretto.

Alla luce di siffatte considerazioni, la Cassazione ha quindi concluso: «trattandosi (l'agriturismo) di attività para/mergataria, che non si sostanzia nella mera somministrazione di pasti e bevande, la verifica della sua connessione con l'attività agricola non può esaurirsi nell'accertamento dell'utilizzo prevalente di materie prime ottenute dalla coltivazione del fondo e va piuttosto compiuta avuto riguardo all'uso, nel suo esercizio, di attrezzature (quali, ad es., i locali adibiti alla ricezione degli ospiti) e di ulteriori risorse (sia tecniche che umane) dell'azienda che sono normalmente impiegate nell'attività agricola».

Si configura quindi esercizio di attività commerciale (assoggetta a fallimento) e non agricola (invece da esso esente), qualora le attrezzature e le risorse impiegate per l'ospitalità agrituristica prevalgano rispetto a quelle impiegate per quella propriamente agricola. Mancando tale prova nel caso sottoposto, la Cassazione quindi ha ritenuto corretto considerare agricola l'attività di ricezione ed ospitalità esercitata nell'ambito di un'azienda adibita alla coltivazione di piante e fiori ed alla produzione di frutta biologica.

**LA VII ASSEMBLEA REGIONALE SI È SVOLTA VENERDÌ 9 FEBBRAIO A TORINO**

**SEGUE DALLA PRIMA**

Actis Perinetto ha poi ricordato le crisi che in questi ultimi quattro anni hanno toccato quasi tutti i settori, dal latte alla carne, dall'ortofrutta al riso e le iniziative della Cia del Piemonte a sostegno degli agricoltori. «Il settore agricolo italiano - ha proseguito il presidente uscente - necessita di risorse per recuperare il gap competitivo con gli altri Paesi, che vedono nella ricerca e nell'innovazione genetica in agricoltura non un problema, ma una soluzione alle sfide globali. Con l'innovazione si può coltivare il sogno di un'agricoltura che possa coniugare sostenibilità economica e ambientale e che riesca a diminuire l'utilizzo della chimica per combattere le malattie».

Actis Perinetto ha ricordato anche le azioni dell'Organizzazione piemontese a favore dei terremotati e ha messo in evidenza un problema quanto mai attuale e grave: quello della proliferazione dei lupi che sta rendendo drammatica la vita di pastori e margari in montagna.

Alla relazione introduttiva di Actis Perinetto è seguito il dibattito generale. Sono intervenuti alcuni delegati che hanno fatto il punto sulla situazione dei diversi comparti, e diversi esponenti delle Organizzazioni, della Istituzioni e della politica: il presidente di Fedagri Piemonte Mario Abrate, il vice ministro Olivero, l'assessore Ferrero, l'euro-parlamentare Viotti, i parlamentari nazionali Fornaro e Taricco.

Ha chiuso i lavori il presidente nazionale della Cia **Dino Scanavino**. «L'incertezza e l'instabilità - ha detto Scanavino - non hanno risparmiato l'Unione europea e le sue politiche agricole che non hanno ancora preso una direzione precisa. L'impianto strutturale della Pac fondata su una rigida logica programmatrice per obiettivi risulta sempre più inadeguata a rispondere alle rapide trasformazioni della realtà agricola». Scanavino ha poi sottolineato che le etichette d'origine non bastano per conquistare i consumatori, ma che bisogna puntare a una vera strategia di valorizzazione del vero



Il pubblico presente all'assemblea durante l'intervento del presidente regionale uscente Lodovico Actis Perinetto

Made in Italy per assicurare margini di reddito più ampi a tutti i soggetti della filiera. «L'innovazione - ha poi aggiunto Scanavino - è necessaria per garantire la sostenibilità economica, sociale e ambientale dell'agricoltura, ma senza sostenibilità economica, se l'attività agricola non produce reddito di impresa, tutto il resto cade».

Dino Scanavino ha infine denunciato la situazione ormai insostenibile causata dalla proliferazione incontrollata della fauna selvatica, a cui si è aggiunto in questo periodo il pericolo dei lupi, e ha sollecitato provvedimenti legislativi e attuativi che consentano la limitazione/gestione delle specie, in relazione alla capacità del territorio di sostenere la loro presenza nella logica della coesistenza sostenibile.

Dopo le conclusioni di Scanavino, l'Assemblea ha provveduto al rinnovo delle cariche, eleggendo la nuova Direzione regionale, il nuovo presidente regionale nella persona di **Gabriele Carenini** e il nuovo vice presidente regionale nella persona di **Alessandro Durando**. L'Assemblea ha poi eletto i delegati all'Assemblea nazionale e approvato il documento politico finale e gli ordini del giorno.



Gabriele Carenini e Alessandro Durando



Consegna di un simpatico regalo al presidente uscente



Dino Scanavino, Lodovico Actis Perinetto, Gabriele Carenini e il direttore regionale Giovanni Cardone



Tra gli ospiti presenti all'assemblea regionale, l'assessore Giorgio Ferrero e il viceministro Olivero Andrea

# 40

1977 - 2017



**Noi e Frandent,  
una bella squadra!**

*La terra è il nostro mondo, coltivare la nostra passione,  
le macchine Frandent ci danno una bella mano!*

**40 anni di Esperienza, Innovazione, Affidabilità**



ERPO ROTANTI - SPANDIVICCIARENO - BANGHIATORI

## FRANDENT

Presenti  
 Fiera di Savigliano  
 15-18 marzo 2018  
 Stand I da 43 a 52

# I prodotti Piemondina saranno presenti sugli scaffali Carrefour in tutta la regione

"Piemondina", il nuovo marchio ideato dall'Assessorato all'Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Piemonte, nasce con l'obiettivo di facilitare l'individuazione da parte del consumatore del riso locale, inteso come quello proveniente da risale del Piemonte e lavorato in impianti collocati in Piemonte o nelle province italiane confinanti. Carrefour Italia è la prima Gdo che sottoscrive il progetto della Regione: offrirà ai suoi clienti la possibilità di fare una scelta d'acquisto responsabile, a favore dei produttori di riso d'eccellenza piemontese. Solo due anni fa, Carrefour aveva aderito al progetto "Piemonte", promosso anche allora dall'assessore regionale all'Agricoltura Ferrero e dedicato alla valorizzazione di prodotti a base di latte 100% piemontese. "Piemonte" ha raggiunto risultati eccellenti con un incremento delle vendite che si attesta sul 10% l'anno. «Sicuramente il marchio Piemondina - commenta il



della Regione Piemonte, e conta 72 referenze caratterizzate dalla presenza di riso garantito 100% piemontese. I produttori rischiosi piemontesi potranno avere in questo modo una vetrina all'interno dei supermercati e dei centri commerciali che aderiscono all'iniziativa. Il marchio "Piemondina" potrà dare risultati ancora più significativi se sarà sostenuto da adeguate campagne di promozione, il nostro auspicio è che il nuovo marchio porti ad un aumento del consumo del riso piemontese e ad una migliore

distribuzione del prezzo lungo tutta la filiera. La crisi del comparto però è molto profonda e non basterà il marchio Piemondina per risolverla. Da tempo chiediamo all'Europa di intervenire attivando la clausola di salvaguardia a tutela del comparto risicolo dalle importazioni a danno dei Paesi asiatici Eba. Ma non otteniamo risposte. Anche i comportamenti delle industrie di trasfazione che approfittano della situazione e non si impegnano per sviluppare contratti di filiera con prezzi adeguati contribuiscono ad aggravare la crisi del comparto». Con i suoi 117 mila ettari coltivati, quello piemontese rappresenta oltre la metà del riso prodotto in Italia. Una realtà che, con i suoi oltre 1.800 produttori, rappresenta un'eccellenza non solo per la quantità, ma anche per la qualità del prodotto, per l'attenzione all'ambiente nelle coltivazioni, per la storia e la tradizione culturale che incarna.

distribuzione del prezzo lungo tutta la filiera. La crisi del comparto però è molto profonda e non basterà il marchio Piemondina per risolverla. Da tempo chiediamo all'Europa di intervenire attivando la clausola di salvaguardia a tutela del comparto risicolo dalle importazioni a danno dei Paesi asiatici Eba. Ma non otteniamo risposte. Anche i comportamenti delle industrie di trasfazione che approfittano della situazione e non si impegnano per sviluppare contratti di filiera con prezzi adeguati contribuiscono ad aggravare la crisi del comparto». Con i suoi 117 mila ettari coltivati, quello piemontese rappresenta oltre la metà del riso prodotto in Italia. Una realtà che, con i suoi oltre 1.800 produttori, rappresenta un'eccellenza non solo per la quantità, ma anche per la qualità del prodotto, per l'attenzione all'ambiente nelle coltivazioni, per la storia e la tradizione culturale che incarna.

## SCONTI ESCLUSIVI Convenzione Cia-Fiat rinnovata per tutto il 2018

La convenzione tra Fiat Chrysler Automobiles FCA Italy e Cia-Agricoltori Italiani è stata prorogata fino a fine anno. L'accordo consente alle imprese associate di acquistare autoveicoli e veicoli commerciali dei marchi Fiat, Abarth, Alfa Romeo, Lancia, Jeep e Fiat Professional presso tutti i concessionari autorizzati della rete, usufruendo di speciali condizioni di trattamento a loro riservate, in via esclusiva, per le vetture immatricolate entro il 31 dicembre 2018. Per poter usufruire delle speciali condizioni di trattamento l'impresa associata alla Cia-Agricoltori Italiani, all'atto della prenotazione del veicolo, dovrà consegnare alla Concessionaria copia della tessera confederale. A titolo di esempio le imprese associate possono usufruire di sconti rilevanti per l'acquisto della nuova versione del Fiat Ducato, per tutti gli allestimenti e le motorizzazioni disponibili, sconti che aumentano ulteriormente in caso di permuta o rottamazione. I vantaggi consentono importanti riduzioni di prezzo e sono cumulabili con le offerte finanziarie proposte da Fca Bank. Inoltre, è stato prorogato fino al 31 marzo l'extrascotto di 1.000 euro sulla Alfa Romeo Giulietta in pronta consegna. Per maggiori informazioni visita la pagina dedicata <http://dipromo.fiat.it/Cia>.

## Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

### ALESSANDRIA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 - fax 3 - e-mail: [alessandria@cia.it](mailto:alessandria@cia.it)

### ACQUI TERME

Via Da Bormida 4 - Tel. 0144322722 - e-mail: [alacqui@cia.it](mailto:alacqui@cia.it)

### CASALE MONFERRATO

Via Del Carmine 1 - Tel. 014254617 - e-mail: [alcasale@cia.it](mailto:alcasale@cia.it)

### NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 0114372176

### OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: [alovada@cia.it](mailto:alovada@cia.it)

### TORTONA

Via Monterosso 25 - Tel. 013182722 - e-mail: [alortona@cia.it](mailto:alortona@cia.it)

### ASTI

**SEDE PROVINCIALE**  
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: [asti@cia.it](mailto:asti@cia.it), [inac.asti@cia.it](mailto:inac.asti@cia.it)

### SEDE INTERZONALE

**SUD ASTIGIANO**  
Castelnuovo Calcea - Regione Opesina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141994545

### CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

### MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 63 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

### NIZZA MONFERRATO

Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

### BIELLA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 015846118 - Fax 0158461030 - e-mail: [gfasannino@cia.it](mailto:gfasannino@cia.it)

### COSSATO

Piazza Angiolo

### CUNEO

**SEDE PROVINCIALE**  
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: [info@ciacuneo.org](mailto:info@ciacuneo.org)

### ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: [alba@ciacuneo.org](mailto:alba@ciacuneo.org)

### FOSSANO

Piazza Dompè 17/a - Tel. 0172631585 - Fax 0172635824 - e-mail: [fossano@ciacuneo.org](mailto:fossano@ciacuneo.org)

### MONDOVI'

Piazzale Ellero 12 - Tel.

017443545 - Fax 0174552113

### NOVARA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: [novara@cia.it](mailto:novara@cia.it)

### BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 0321838681 - e-mail: [biandrate@cia.it](mailto:biandrate@cia.it)

### BORGOMANERO

Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: [barbaglia@cia.it](mailto:barbaglia@cia.it)

### CARPIGNANO SESSIA

Via Alighieri 16 - Tel. 3487307106 - e-mail: [crizzo@cia.it](mailto:crizzo@cia.it)

### OLLEGGIO

Via Santa Maria 16 - Tel. 032191925

### SIZZANO

Corso Italia 21 - Tel. 3487307106 - e-mail: [crizzo@cia.it](mailto:crizzo@cia.it)

### TORINO

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: [\[no@cia.it\]\(mailto:no@cia.it\)](mailto:tori-</a></p>
</div>
<div data-bbox=)

### ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018 - e-mail: [aperotiga@cia.it](mailto:aperotiga@cia.it)

### CALISO

Via Bettola 50 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: [canavese@cia.it](mailto:canavese@cia.it)

### CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 01183131199 - e-mail: [carmagnola@cia.it](mailto:carmagnola@cia.it)

### CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: [chieghe@cia.it](mailto:chieghe@cia.it)

### CIRIÉ'

Via Monte Soglio 34 - Tel. 0119228156 - e-mail: [gbojone@cia.it](mailto:gbojone@cia.it)

### CHIVASSO

Via Italia 2 (piano 1°) - Tel. 0119113050 - Fax 0119107734 - e-mail: [chivasso@cia.it](mailto:chivasso@cia.it)

### GRUGLIASCO

Via Cottarelli 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

### IVREA

Via Bertinotti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: [canavese@cia.it](mailto:canavese@cia.it)

### PINEROLO

Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: [pinero-@cia.it](mailto:pinero-@cia.it)

### RIVAROLO CANAVESE

Via San Bernardino 4027 - Fax 0124401569 - e-mail: [canavese@cia.it](mailto:canavese@cia.it)

### TORINO - Sede distaccata

Via dell'Arcivescovado 9, ingresso dalla Galleria Tirrena - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

### TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

### VCO

### VERBANIA

Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: [d.bottega@cia.it](mailto:d.bottega@cia.it)

### DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: [evesc@cia.it](mailto:evesc@cia.it)

### VERCELLI

**VERCELLI**  
Vicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161254174 - e-mail: [lstironi@cia.it](mailto:lstironi@cia.it)

### CIGLIANO

Cosmo Umberto 1° 72 - Tel. 016114029 - e-mail: [vcigliano@cia.it](mailto:vcigliano@cia.it)

### BORGOSERIA

Viale Varallo 35 - Tel. 0163222141 - e-mail: [Ltubi@cia.it](mailto:Ltubi@cia.it)

**"ANTEPRIMA VENDEMMIA 2017"** Bilancio dell'annata viticola alla Vignaioli Piemontesi

# Produzione in calo ma vince la qualità

Meno 20% di uva rispetto al 2016, ma si ferma l'emorragia delle superfici. Bene l'export. Ricerca insufficiente e D.O. da rivedere

Prima le terribili gelate di primavera, poi un caldo al di sopra di ogni media, quindi una lunga siccità ed infine qualche pioggia che ha accompagnato la raccolta, anticipatissima, delle uve nere. Un'annata che più bizzarra non si poteva, ma che alla fine, pur dovendo registrare un calo produttivo che sfiora il 20% la media italiana stata comunque del 28%, ha regalato al Piemonte vini di grande qualità con più di una punta di assoluta eccellenza.

Questo, in sintesi, il giudizio sul millennio 2017 della viticoltura ed enologia regionale è venuto dai ormai tradizionali appuntamenti di Anteprema Vendemmia, organizzato dalla Vignaioli Piemontesi e dalla Regione Piemonte per fare il punto sullo stato di salute del comparto nella nostra regione.

Con qualche rara eccezione, come quella del Brachetto, si tratta di una condizione molto interessante che, come ha affermato il presidente di Vignaioli **Giulio Porzio** nell'aprile dell'incontro nella sede di Castagnino, fa del sistema vitivinicolo piemontese una locomotiva che traina non solo l'economia della vite, ma anche i settori collegati e complementari come l'agriturismo, la gastronomia, l'accoglienza, la tutela del territorio.

Un intero sistema che presenta forti connessioni positive, tra cui la fine dell'emorragia di superfici vitate («forse abbiamo finito di vendere diritti ai produttori di Prosecco») o l'aumento generale dei prezzi di vendita, ma che presenta ancora significative criticità come quella della ricerca che è parsa un po' in affanno negli ultimi anni, soprattutto nella lotta alla Flavescenza dorata, o della ormai necessaria revisione del sistema delle Denominazioni d'Origine dove permangono alcune notevoli contraddizioni, una per tutte quella degli unici Dolcetti a D.O.

Temi che sono stati via via affrontati, sotto la guida dal moderatore **Maurizio Gily**, dall'assessore regionale all'Agricoltura **Giorgio Ferrero** («condannati a fare quello che peraltro deve produrre reddito e quindi anche permanenza sulla tenuta con tutte le conseguenze di valorizzazione e salvaguardia che la cosa comporta»), **Michele Vigaroso** per gli aspetti tecnici, **Giancarlo Montaldo** per quelli economici e dai presidenti di alcuni tra i principali Consorzi di Tutela piemontesi.



Omnia di viticoltori e giornalisti al salone della Vignaioli Piemontesi a Castagnino, durante la presentazione di Anteprema Vendemmia 2017

## Per orientarsi nel vigneto Piemontese

Già detto dell'arresto della perdita di superfici vitate, addirittura in lieve crescita nell'ultimo anno (oggi gli ettari sono poco più di 46mila, il 7% del vigneto Italia), e della diminuzione di produzione (nel 2017 gli ettolitri di vino piemontese sono stati 2 milioni e 43 mila - meno 19,8% rispetto al 2016 - pari al 5,2% ma anche al 18% di export del-

la produzione nazionale), è utile ricordare che il valore dell'export supera il miliardo di euro (60% della produzione totale) e che la regione, dove sono del tutto assenti le Igt, può contare su 60 vini a denominazione d'origine di cui 18 docg e 42 doc.

Restando nel campo dei numeri, vale ancora la pena di segnalare che il 95% delle superfici vitate si trova nelle province di Cuneo,

Asti e Alessandria (in quest'ordine anche nella graduatoria interna) e che dalle stesse province arriva il 96,6% della produzione. I vini bianchi, in grande crescita, costituiscono ormai più del 40% del totale contro il 20% di trent'anni or sono. La produzione è «coperata» per l'83% da una Denominazione d'Origine e il restante 17% è rappresentato da vini varietali, quelli che un tempo si definivano

## Il giudizio degli esperti

Come è consuetudine dell'Anteprema Vendemmia, l'evento è stato accompagnato dalla pubblicazione, per la prima volta scaricabile in digitale attraverso un web-code, del fascicolo "2017. L'annata vitivinicola in Piemonte" che, curata dalla Vignaioli Piemontesi in collaborazione con la Regione Piemonte, contiene una lunga serie di informazioni sull'andamento agronomico ed enologico dell'annata appena trascorsa, l'analisi della maturazione delle uve, gli aspetti economici del Piemonte vitivinicolo nel 2017 e la valutazione dell'annata e della qualità delle uve.

Proprio da quest'ultimo capitolo sono tratti i giudizi di qualità complessiva per ogni uva indicati in numero di stelle (massimo cinque). Ecco: **Cinque stelle:** Barbera, Dolcetto, Grignolino, Nebbiolo alto Piemonte, Pelaverga piccolo, Vespolina.

**Quattro stelle e mezza:** Nebbioli di Langa e Roero, Merlot.

**Quattro stelle:** Arneis, Cortese, Erbaluce, Favorita, Brachetto, Freisa, Chardonnay, Cabernet Sauvignon, Pinot nero.

**Tre stelle e mezza:** Moscato bianco, Ruchè, Sauvignon blanc.

«da tavola». Tre tipologie - Asti docg, Piemonte doc e Barbera d'Asti doc - costituiscono oltre il 60% della produzione regionale. Se a queste si aggiungono Bar-

bera del Monferrato doc, Barbera d'Alba doc, Langhe doc, Barolo doc e Dolcetto d'Alba doc si arriva ad oltre il 75% dell'intera produzione piemontese.



Giulio Porzio, presidente di Vignaioli Piemontesi, apre l'incontro di Anteprema Vendemmia. Alla sua destra l'assessore regionale all'Agricoltura, Giorgio Ferrero, e alla sua sinistra il moderatore Maurizio Gily



Giancarlo Montaldo, insieme all'assessore regionale Giorgio Ferrero e al presidente di Vignaioli Piemontesi, Giulio Porzio, relazione sui dati economici del Piemonte viticolo

## IL GIUDIZIO DEI CONSORZI

Pur avendo alcune caratteristiche comuni l'annata vitivinicola piemontese risulta avere connotazioni a volte molto diverse tra loro da zona a zona. Vediamole attraverso le valutazioni dei presidenti dei Consorzi di tutela.

### Caluso, Carema e Canavese (Caterina Andorno)

Vendemmia fantasmagorica con produzioni in calo ma non troppo e qualità eccezionali. Cresce l'imbottigliamento dell'erbaluce. Bene anche i Nebbioli del Nord.

### Asti (Riccardo Dogliotti)

La ricerca della qualità ha dato qualche problema, superato con la giusta attenzione nel vigneto. Produzione in calo contenuto. I numeri dello scorso anno (54 milioni di Asti Spumante e 34 di Moscato d'Asti) indicano un lieve ma incoraggiante incremento commerciale, confermato dai dati dei primi 45 giorni del 2018 che segnano incrementi del 15% per l'Asti e del 7% per il Moscato. Buone aspet-

tative per il nuovo arrivato Asti secco di cui è già stato commercializzato un milione di bottiglie.

### Barbera d'Asti e vini Monferrato (Filippo Mubrici)

Vendemmia mediamente scarsa (meno 17,2% per tutte e dodici le denominazioni tutelate dal Consorzio con punte massime per Loazzolo (-83%), Piemonte Cortese (-44%), Chardonnay (-35%) e Piemonte Barbera (-31%) ma qualità alta per tutte. Si ferma l'emorragia delle superfici e cresce l'imbottigliamento complessivo che arriva a sfiorare i 66 milioni di pezzi con ottime performance dei vini da vitigno barbera (+5% per l'Asti docg, +16% per l'Asti docg superiore, +46% per il Nizza) che, insieme, sfiorano i 42 milioni di bottiglie. In crescita commerciale anche molte altre tipologie tra cui si segnalano Loazzolo (+120%), Freisa d'Asti (+17%), Dolcetto d'Asti, Grignolino d'Asti, Ruchè di Castagnole Monferrato con incrementi intorno al 7%, mentre segnano il passo il Cor-

tese Alto Monferrato e la Malvasia di Castelnuovo Don Bosco con decrementi del 21 e del 32%. Nota particolare perla doc Terre Alfieri dove si segnala un interessante incremento del Nebbiolo, sia pure ancora su piccole quantità.

### Barolo, Barbaresco, Langhe, Alba, Dogliani (Pietro Ratti)

Al contrario del Gavi, la zona dei grandi nebbioli è quella che ha registrato il calo produttivo minore, pari quasi a zero. Si prevede grande, e anche di più, annata per Barolo e Barbaresco. Per il primo supergigiante e imbottigliamento in lenta crescita così come per il secondo. Diminuisce la produzione di Dolcetto a favore di varie tipologie di Nebbiolo che ormai sta «colonizzando» l'intera produzione viticola di Langa.

### Roero (Francesco Monchiero)

A fronte di un calo produttivo del 9% dell'Arneis, si registra una quantità invariata per il Nebbiolo.

Qualità assolutamente buone con crescita di produzione e di imbottigliamento per Arneis, Nebbiolo e Barbera d'Alba.

### Gavi (Maurizio Montobbio)

E' l'area che ha patito il maggior calo produttivo, meno 33%, ma si registrano prezzi in crescita, così come si stanno incrementando gli imbottigliamenti fino a sfiorare i 14 milioni di bottiglie. Qualità decisamente alta delle uve e quindi anche dei vini.

### Brachetto d'Acqui (Paolo Ricagno)

Dopo anni di «decrecita infelice», il Brachetto d'Acqui è tornato al segno più, almeno nelle vendite (+10%). Data la scarsissima resa ufficiale, non è stata significativa la diminuzione dovuta al clima. Qualità buona e molta voglia di rilancio, malgrado il decremento delle superfici vitate, con l'immimente uscita sul mercato dell'Acqui rosso secco e della richiesta di imbottigliamento per tutta l'Italia.

Dopo mesi di attesa, sono state pubblicate - tramite la circolare n. 28 del 13/02/2018 - le istruzioni dell'Inps per la versione volontaria dell'Ape, il prestito pensionistico oneroso che permette di lasciare il lavoro in anticipo rispetto ai requisiti previsti dalla legge.

Si tratta di un prestito che viene corrisposto a quote mensili dall'istituto finanziere scelto dal richiedente iscritto a determinate forme previdenziali, con almeno sessantatré anni di età e venti anni di contribuzione, che matura il diritto alla pensione di vecchiaia entro tre anni e sette mesi dalla domanda, a condizione che l'importo della pensione, al netto dell'arata di ammortamento corrispondente all'Ape richiesta per il tramite dell'Inps, sia pari o superiore a 1,4 volte il trattamento minimo previsto nell'assicurazione generale obbligatoria (oggi 710,39

**INPS** Il prestito pensionistico oneroso che permette di lasciare il lavoro in anticipo

# Pensioni, è partita l'Ape volontaria

Gli operatori del Patronato possono essere di supporto e fornire una consulenza

euro). Poi non bisogna essere già titolari di pensione diretta o di assegno ordinario di invalidità.

Nel 2018 potranno chiedere l'Ape volontario tutti i lavoratori pubblici e privati, gli autonomi e gli iscritti alla gestione separata nati nel 1955, o nati entro il 31 luglio 1956 per il 2019 (dal 1° gennaio 2019 il requisito minimo di età sarà di 67 anni).

Il prestito verrà erogato da banche (Unicredit e Intesa), assicurazioni e soggetti finanziari aderenti agli accordi stipulati tra i Ministeri del Lavoro e dell'Economia, l'Ania e l'Abi. La restituzione del



prestito, coperto da una polizza assicurativa obbligatoria per il rischio di premorienza (a tutela degli eredi), avviene a partire dalla maturazione del diritto di pensione. In tale modo, l'interessato può valutare la convenienza o meno di questo strumento. Gli operatori del Patronato possono essere di supporto nell'utilizzo di tale strumento e a fornire una consulenza.

Secondo le stime, il costo annuo del prestito è pari al 3,4% (incorpora gli interessi, il costo della polizza assicurativa e la quota destinata al fondo di garanzia). Per effetto di un credito d'imposta, il costo effettivo diminuisce all'1,6%.

La domanda di certificazione del diritto all'Ape dev'essere presentata all'Inps dall'interessato attraverso l'uso dell'identità digitale Spid o il Pin dell'Inps o dagli intermediari autorizzati come il

Patronato. Pertanto, l'istituto verifica il possesso dei requisiti di legge, certifica il diritto all'Ape e comunica al richiedente l'importo minimo e massimo del prestito ottenibile. I soggetti in possesso della certificazione del diritto all'Ape possono presentare - anche rivolgendosi

all'Inac - la domanda all'istituto finanziere, sempre per il tramite dell'Inps. Si prevede che esso necessiti in media di circa due mesi di tempo per valutare la posizione del lavoratore, la quale dovrà ottenere anche l'accettazione della banca e della compagnia assicurativa.

## FINO AL 31 MARZO Disoccupazione agricola, la richiesta di indennità

Ricordiamo che c'è ancora tempo, fino al 31 marzo 2018, per la presentazione della domanda di indennità di disoccupazione agricola.

L'indennità spetta ai lavoratori che nel 2017 hanno prestato attività in agricoltura e hanno versato contributi per almeno 102 giornate, accreditate nel biennio 2016/2017, oppure tutte nel 2017. In quest'ultima ipotesi, l'indennità spetta se il lavoratore ha almeno una giornata di lavoro anche non agricola accreditata negli anni precedenti. In caso di contribuzione mista, deve prevalere quella agricola. Gli stranieri hanno diritto a l'indennità se titolari di permesso di soggiorno non stagionale, anche se assunti con contratto di lavoro a termine. Con la domanda di disoccupazione può essere richiesto, se spettante, l'Assegno per il Nucleo Familiare. Per maggiori informazioni rivolgetevi al Patronato Inac.

## BONUS ASILO NIDO 2018

Sul sito dell'Inps è possibile presentare le domande per incassare il "bonus nido" da 1.000 euro, senza limiti di reddito, a sostegno delle rette pagate per gli asili nel corso del 2018. Si tratta di un bonus che si eroga fino a esaurimento dei fondi a disposizione. I fondi sono destinati anche a coloro che richiedono supporto presso la propria abitazione per i bambini con meno di tre anni affetti da gravi patologie croniche.

La domanda può essere presentata, dal 29 gennaio fino al 31 dicembre 2018, anche con il supporto del Patronato. I requisiti per accedere, da confermare alla presentazione della documentazione ogni mensilità rispetto a quanto dichiarato inizialmente, sono: cittadinanza italiana/UE/permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo/carte di soggiorno per familiari extracomunitari di cittadini dell'Unione europea/carta di soggiorno permanente per i familiari non aventi la cittadinanza dell'Unione europea/status di rifugiato politico o di protezione sussidiaria; residenza in Italia; relativamente al contributo asilo nido, il richiedente è il genitore che sostiene l'onere del pagamento della retta; relativamente al contributo per forme di assistenza domiciliare, il richiedente deve coabitare con il figlio e avere dimora abituale nello stesso comune.

La cifra massima di 1.000 euro viene versata per far fronte al pagamento delle rette, a cadenza mensile e solo a fronte della presentazione di pozzette giustificative avvenuti pagamenti. Il rateo massimo è dunque di 90,91 euro, accreditato direttamente al beneficiario che ha sostenuto il pagamento. Il contributo riguarda anche gli asili nido "privati autorizzati".

Powered by  
**Fab**



## CHI SI VUOLE BENE SCEGLIE SALUTISSIMA.

Scegli dove e da chi farti curare con **SALUTISSIMA** il tuo Programma Benessere per te e per le persone che ami, **detraibile fiscalmente.**

Cambia in meglio.

**BANCA DI ASTI**  
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali è necessario fare riferimento al Foglio Informativo Carta dei Servizi per la Famiglia, disponibile su [www.bancaasti.it](http://www.bancaasti.it) e presso tutte le filiali della Banca. Carta dei Servizi per la Famiglia. Saluberrima prevede l'adesione obbligatoria alla FAS 086 (Fondo Assistenza e Benessere Società di Mutuo Soccorso). Prima di sottoscrivere e acquistare un servizio si può richiedere e leggere la documentazione informativa pertinente disponibile gratuitamente presso le filiali della Banca e su [www.bancaasti.it](http://www.bancaasti.it)

La Legge di Bilancio 2018 ripropone la possibilità di rideterminare il costo o il valore d'acquisto delle partecipazioni non negoziate in mercati regolamentati e dei terreni (edificabili o agricoli) con aliquota unica per l'imposta sostitutiva pari all'8%. La possibilità di rivalutazione di terreni e quote societarie viene riproposta da ormai sedici anni.

#### Finalità

La finalità della riapertura dei termini per la rivalutazione dei terreni e del valore delle partecipazioni è quella di consentire a persone fisiche, società semplici, enti non commerciali e soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia di "rivalutare" il costo o valore di acquisto delle partecipazioni non quotate e dei terreni posseduti, al di fuori del regime d'impresa, alla data del 1° gennaio 2018, affrancando in tutto o in parte le plusvalenze fiscalmente rilevanti conseguite, allorché le partecipazioni o i terreni vengano successivamente cedute a titolo oneroso.

Dal punto di vista sostanziale, non ci sono particolari novità rispetto alle precedenti versioni dell'istituto. Oggetto di rivalutazione possono essere, quindi, il valore dei terreni, sia a destinazione agricola che edificatoria, e il valore delle partecipazioni detenute in società non quotate che siano possedute da persone fisiche (per operazioni estranee all'attività di impresa),

# Rivalutazione di partecipazioni e terreni: entro il 30 giugno 2018

società semplici e a esse equiparate, nonché enti commerciali.

#### Come perfezionare la rivalutazione

Due sono i passaggi per perfezionare la procedura di rivalutazione, i quali devono essere portati a termine entro la scadenza del 30 giugno 2018: compiere una perizia di stima giurata a cura di un professionista abilitato o iscritto a un albo (commercialisti, esperti contabili, revisori legali, ingegneri, architetti, geometri, agronomi, agrotecnici, periti agrari, periti industriali edili) e versare l'imposta sostitutiva dell'8% in un'unica soluzione o in tre rate annuali di pari importo; in tal caso, ogni rata sarà maggiorata del 3% all'anno a titolo di interessi con decorrenza dal 30 giugno 2018 e le rate avranno scadenza 30 giugno 2019 e 30 giugno 2020. Se il contribuente effettuerà il versamento della prima rata nei termini di legge ma ometterà di effettuare i successivi, questi ultimi saranno iscritti a ruolo; al contribuente è concesso, comunque, di regolarizzare la situazione tramite ravvedimento operoso.

L'opzione per la rideterminazione del costo o valore di acquisto dei terreni si considera perfezionata con il versamento, entro il termine previsto dell'intero importo dell'imposta sostitutiva dovuta ovvero, in caso di pagamento rateale, della prima rata.

L'omessa indicazione nel modello Redditi dei dati relativi all'opzione costituisce una violazione formale, alla quale si rendono applicabili le sanzioni da 250 a 2.065 euro.

Nella redazione dell'atto il consulente che effettua la perizia di stima non deve dimenticare che può incorrere in responsabilità penale. La perizia può essere asseverata, oltre che presso un notaio, anche presso il tribunale o giudice di pace.

Utile poi ricordare che nell'ipotesi si effettua la rivalutazione di una partecipazione, il costo della perizia è deducibile dal reddito d'impresa della società in quote costanti nell'esercizio e nei 4 successivi, qualora la perizia sia stata predisposta per conto della società, mentre incrementa il costo rivalutato se la perizia è stata predisposta per conto dei soci. In caso di ri-

valutazione di un terreno, invece, il costo della perizia può essere portato a incremento del costo rivalutato, qualora effettivamente sostenuto e rimasto a carico del contribuente.

La perizia, insieme ai dati dell'estensore e al codice fiscale della società periziata, nonché delle ricevute di versamento dell'imposta sostitutiva (modelli F24), devono essere conservati dal contribuente ed esibiti su richiesta dell'Amministrazione finanziaria.

#### Cessione di un terreno a un valore inferiore

Una fattispecie molto dibattuta nelle precedenti edizioni della rivalutazione ha riguardato la cessione di un terreno a un corrispettivo inferiore al valore di perizia.

Sul punto l'Agenzia delle Entrate è intervenuta precisando che, per quanto riguarda la cessione di terreni, affinché il valore "rideterminato" possa assumere rilievo agli effetti del calcolo della plusvalenza, è necessario che esso costituisca valore normale minimo di riferimento anche ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali. Pertanto, qualora il contri-

buteo intenda avvalersi del valore rideterminato deve necessariamente indicarlo nell'atto di cessione anche se il corrispettivo è inferiore e, in tal caso, le imposte di registro, ipotecarie e catastali devono essere assolate sul valore di perizia indicato nell'atto di trasferimento.

Nel caso in cui, invece, nell'atto di trasferimento sia indicato un valore inferiore a quello rivalutato, si rendono applicabili le regole ordinarie di determinazione delle plusvalenze indicate nell'articolo 8 del TUIR, senza tener conto del valore determinato. In altre parole,

un contribuente che intende cedere a un corrispettivo inferiore un'area a suo tempo affrancata per un valore superiore ha due alternative: la prima possibilità consiste nell'asseverazione tramite una nuova perizia del valore che riporta il valore aggiornato (e inferiore) della precedente. In questo caso, non è dovuta alcuna imposta sostitutiva; la seconda è rappresentata dal dare ufficialità nell'atto di vendita alla discrepanza esistente tra il maggior valore di perizia (che costituisce valore minimo ai fini delle imposte indirette) e il minor corri-

spettivo, richiamando il primo ma trasferendo il bene sulla base del secondo. In tale ultima circostanza, l'acquirente assolve i tributi indiretti sul valore asseverato, mentre il venditore non deve assoggettare a imposizione alcuna plusvalenza.

#### Convenienza fiscale

Prima di procedere a una rivalutazione, chiaramente, è opportuno che il contribuente svolga alcune considerazioni circa la convenienza fiscale dell'operazione. Si deve, infatti, tenere conto che le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni qualificate, nel 2018, concorrono a formare reddito per il 58,14%, mentre quelle non qualificate sono soggette a imposta sostitutiva nella misura del 26%. Quest'ultima aliquota si applicherà, a partire dal 2019, per tutte le plusvalenze da cessione quote, qualificate o no.

Per quanto riguarda i terreni, invece, la cessione di un terreno edificabile genera sempre plusvalenza tassabile, mentre la vendita di un terreno agricolo è fiscalmente rilevante solo se posseduto da meno di cinque anni.

## SCARICA LA NOSTRA NUOVA APP!

SCOPRI L'APP DEL CONSORZIO AGRARIO!

Abbiamo sviluppato, in collaborazione con **World Digital Business**, un'applicazione per tablet e smartphone pensando alle esigenze di tutti voi che ogni giorno ci scegliete come partner per il vostro lavoro.

Scoprite tutti i servizi e le funzionalità che vi abbiamo messo a portata di smartphone.

Inquadra il QR code o visita il sito [capnordovest.it](http://capnordovest.it)

Tra le novità più interessanti per l'anno 2018 introdotte, seppur non a regime, dall'ultima Legge di Bilancio c'è, indubbiamente, il cosiddetto bonus verde, un'agevolazione fiscale che ha animato sia il mercato del settore del fotovoltaico, grazie alla forte interesse manifestato da parte dei proprietari immobiliari.

Si tratta di una detrazione per tutti i soggetti passivi Ipef del 36% sulle spese sostenute per la sistemazione di giardini, terrazzi, coperture, entro un limite massimo di spesa di 5.000 euro per ogni unità immobiliare, da ripartire in 10 quote annuali di pari importo (l'che si traduce in una detrazione massima di 1.800 euro, con rate di 180 euro).

I primi importanti chiarimenti relativi a questo nuovo bonus sono arrivati con l'articolo 2018, che ha precisato le Entrate riguarda la possibilità di accesso al bonus nel caso in cui un soggetto svolga più interventi di sistemazione del verde nell'ambito dello stesso anno. La norma afferma che la soglia di 5.000 euro è attribuita «per unità immobiliare ad uso abitativo» e «sulle parti comuni esterne degli edifici condominiali». Questo significa che, qualora all'interno di un condominio, un proprietario si prenda il compito di svolgere sia interventi di manutenzione straordinaria sulle parti comuni, che lavori di

# Bonus verde, chiarimenti dall'Agenzia delle Entrate

sistemazione sul proprio giardino privato, verrebbe raddoppiato il bonus: il contribuente avrà diritto, infatti, alla detrazione fino a 5.000 euro per il lavoro sul proprio giardino e fino a massimo 5.000 euro per l'intervento sulle parti comuni condominiali, i cui

costi saranno imputati a tutti i condomini in base alla relativa quota. L'agenzia ha però fornito una seconda precisazione, sempre in tema di bonus verde, che ha stretto l'ambito di applicazione: non possono essere portate in detrazione le spese sostenute per lavori effettuati in economia sul proprio giardino in quanto ciò deve ritenersi incompatibile con il concetto di «interventi straordinari». Parimenti, non possono ritenersi esclusi dalla portata delle agevolazioni fiscali tutti gli interventi di mera manutenzio-

ne ordinaria annuale dei giardini preesistenti. La manutenzione ordinaria dei giardini, così come le spese per la progettazione degli stessi, potrà, invece, rientrare nell'agevolazione in commento, purché sia agganciata a un intervento ammesso al bonus, ossia la

sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi nonché la realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili. Una buona notizia riguarda, invece, la modalità di pagamento: per accedere al bonus verde è sufficiente che il pagamento venga effettuato tramite mezzi «tracciabili», possono essere utilizzati, quindi, assegni, carte di credito e di debito, bancomat e bonifici ordinari. Non si applicherà pertanto in capo ai prestatori la ritenuta dell'8%.

## SPESOMETRO, NUOVA SCADENZA PER IL SECONDO SEMESTRE

L'Agenzia delle Entrate a fine gennaio aveva annunciato la proroga del termine per l'invio dello spesometro relativo al secondo semestre 2017. L'agenzia il 5 febbraio scorso è intervenuta per regolare la materia dello spesometro e delle altre comunicazioni periodiche. La prima novità è la fissazione del nuovo termine per l'invio degli elenchi clienti-fornitori relativi al secondo semestre del 2017, inizialmente fissato il 28 febbraio e ora prorogato al 6 aprile 2018. A tale ultimo termine non viene rinviato solo il termine per l'invio degli spesometri, ma anche quello relativo alla scadenza degli invii di eventuali integrazioni e quello relativo alla trasmissione telematica opzionale dei dati fattura emesse e ricevute.

Quindi, sempre entro il prossimo 6 aprile sarà possibile integrare e correggere, senza sanzioni, le comunicazioni dei dati riferiti al primo trimestre 2017. È una importante opportunità, che permetterà ai contribuenti di sanare la propria posizione senza che trovi applicazione il regime sanzionatorio che prevede due euro di ammenda per ogni fattura non comunicata fino a un massimo di mille euro per trimestre, fatti salvi gli sconti previsti in caso di tempestivo adempimento (sanzioni ridotte della metà per chi sana entro quindici giorni dalla scadenza degli invii) o di accesso al regime sanzionatorio agevolato. Tra le altre novità relative allo spesometro, va segnalata anche la nuova periodicità dell'adempi-

mento che sarà trimestrale con possibilità, però, per i contribuenti di optare per il mantenimento della scadenza semestrale. In ogni caso, sia per chi ha optato per il termine semestrale, sia per chi ha mantenuto il più breve termine di tre mesi, la scadenza relativa al primo semestre/secondo trimestre anziché il 17 settembre 2018, le comunicazioni dovranno essere inviate entro il 1° ottobre 2018. Infine, occorre segnalare i chiarimenti forniti dall'Agenzia circa i documenti ripiegati delle fatture di valore inferiore a 300 euro, le quali potranno essere registrate e trasmesse in maniera corretta superando l'obbligo preigente di inviare tutti i dati relativi alle singole fatture. Inoltre, la verifica della

soglia dei 300 euro deve essere considerata facendo riferimento al totale della fattura, comprensivo dell'Iva. Nel provvedimento non si è affrontato il tema del mantenimento di questo adempimento in capo ai produttori agricoli esonerati dalla tenuta delle scritture contabili. Pertanto, per il comparto agricolo restano dispensati da questo adempimento solo i produttori in regime di esonerazione (articolo 34, comma 6, D.P.R. 637/32) situati nelle zone montane. I produttori agricoli operanti in zone diverse continuano ad assolvere all'obbligo dell'invio alle parti comuni del sistema, trasmettendo unicamente i dati relativi alle operazioni autorealizzate emesse dai cessionari).

### MERCOLEDÌ 7 MARZO

#### Certificazione Unica 2018

Invio telematico all'Agenzia delle Entrate da parte del sostituto d'imposta della Certificazione Unica 2018 relativa a:

- redditi di lavoro dipendente e assimilati;
- redditi di lavoro autonomo, provvigioni, redditi diversi e locazioni brevi.

La Comunicazione va specificata nell'indirizzo e-mail che l'Agenzia dovrà utilizzare per la trasmissione del mod. 730-4 relativi alla liquidazione dei mod. 730/2018 (tale informazione interessa i soli sostituti d'imposta nati nel 2018 che non hanno mai presentato la comunicazione per la ricezione telematica dei mod. 730-4).

### GIOVEDÌ 15 MARZO

Iva, corrispettivi grande distribuzione  
Invio telematico dei corrispettivi relativi al mese di febbraio da parte delle imprese della grande distribuzione commerciale e di servizi.

### VENERDÌ 16 MARZO

Iva, liquidazione mensile e saldo annuale  
• Liquidazione Iva riferita al mese di febbraio e versamento dell'imposta dovuta.  
• Versamento saldo Iva 2017, in un'unica soluzione o in forma rateale (massimo 9 rate). È possibile differire il versamento entro il 30.6.2018 con la maggiorazione dello 0,40% per ogni mese o frazione di mese successivo al 16.3.30.7.2018, con un ulteriore 0,40%.

Isi e Iva, apparecchi intrattenimento  
Versamento dell'Isi (codice tributo 5123) e dell'Iva forfetaria (codice tributo 6729) dovuti per il 2018 relativamente agli apparecchi da divertimento ed intrattenimento di cui all'art. 110, comma 7, lett. a) e c), Tuv, installati entro il 28.2.2018 o non disinstallati entro il 31.12.2017.

Irpef, ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente e assimilati  
Versamento delle ritenute operate a febbraio relative a redditi di lavoro dipendente

e assimilati (collaboratori coordinati e continuativi - nuovo codice tributo 1001).

**Irpef, ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo**

Versamento delle ritenute operate a febbraio relative al lavoro autonomo (codice tributo 1040).

**Irpef, altre ritenute alla fonte**

Versamento delle ritenute operate a febbraio relative a:

- rapporti di commissione, agenzia, mediazione e rappresentanza di commercio (codice tributo 1040);
- utilizzazione di marchi e opere dell'ingegno (codice tributo 1040);
- contratti di associazione a partecipazione con apporto di lavoro ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015 (codice tributo 1040) e con apporto di capitale o misto (codice tributo 1030) se l'ammontare dell'apporto è non superiore al 25% del patrimonio netto dell'associato risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della data di stipula del contratto.

**Ritenute alla fonte operate da condomini**

Versamento delle ritenute (4%) operate a febbraio da parte dei condomini per le prestazioni derivanti da contratti d'appalto / d'opera effettuate nell'esercizio di impresa o attività commerciali non abituali (codice tributo 1019 a titolo di Irpef, 1020 a titolo di Ires).

**Ritenute alla fonte, locazioni brevi**

Versamento delle ritenute (21%) operate a febbraio sull'ammontare dei canoni / corrispettivi relativi ai contratti di locazione breve, da parte degli intermediari immobiliari e soggetti che gestiscono portali telematici che mettono in contatto persone in cerca di un immobile con persone che dispongono di un immobile da locare (codice tributo 1919).

**Irpef, dipendenti**

Versamento dei contributi previdenziali relativi al personale pendente, per le rettificazioni maturate nel periodo di paga di febbraio.

**Irpef, gestione separata**

- Versamento del contributo del 24% - 33,72% compensi corrisposti a febbraio a collaboratori coordinati e continuativi, collaboratori occasionali, nonché incaricati alla vendita a domicilio e lavoratori autonomi occasionali (compenso superiore a 5.000).
- Versamento da parte dell'associante del contributo dovuto sui compensi corrisposti a febbraio agli associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015, nella misura del 24% - 33,72% (soggetti non pensionati e non iscritti ad altra forma di previdenza). La Legge n. 81/2017 ha aumentato il contributo al 34,23% per alcuni soggetti non iscritti ad altra Gestione obbligatoria, non pensionati e non titolari di partita Iva.

## Scadenzario fiscale

relativi al personale pendente, per le rettificazioni maturate nel periodo di paga di febbraio.

**Irpef, ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo**

Versamento delle ritenute operate a febbraio relative al lavoro autonomo (codice tributo 1040).

**Irpef, altre ritenute alla fonte**

Versamento delle ritenute operate a febbraio relative a:

- rapporti di commissione, agenzia, mediazione e rappresentanza di commercio (codice tributo 1040);
- utilizzazione di marchi e opere dell'ingegno (codice tributo 1040);
- contratti di associazione a partecipazione con apporto di lavoro ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015 (codice tributo 1040) e con apporto di capitale o misto (codice tributo 1030) se l'ammontare dell'apporto è non superiore al 25% del patrimonio netto dell'associato risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della data di stipula del contratto.

**Ritenute alla fonte operate da condomini**

Versamento delle ritenute (4%) operate a febbraio da parte dei condomini per le prestazioni derivanti da contratti d'appalto / d'opera effettuate nell'esercizio di impresa o attività commerciali non abituali (codice tributo 1019 a titolo di Irpef, 1020 a titolo di Ires).

**Ritenute alla fonte, locazioni brevi**

Versamento delle ritenute (21%) operate a febbraio sull'ammontare dei canoni / corrispettivi relativi ai contratti di locazione breve, da parte degli intermediari immobiliari e soggetti che gestiscono portali telematici che mettono in contatto persone in cerca di un immobile con persone che dispongono di un immobile da locare (codice tributo 1919).

**Irpef, dipendenti**

Versamento dei contributi previdenziali relativi al personale pendente, per le rettificazioni maturate nel periodo di paga di febbraio.

**Irpef, gestione separata**

- Versamento del contributo del 24% - 33,72% compensi corrisposti a febbraio a collaboratori coordinati e continuativi, collaboratori occasionali, nonché incaricati alla vendita a domicilio e lavoratori autonomi occasionali (compenso superiore a 5.000).
- Versamento da parte dell'associante del contributo dovuto sui compensi corrisposti a febbraio agli associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015, nella misura del 24% - 33,72% (soggetti non pensionati e non iscritti ad altra forma di previdenza). La Legge n. 81/2017 ha aumentato il contributo al 34,23% per alcuni soggetti non iscritti ad altra Gestione obbligatoria, non pensionati e non titolari di partita Iva.

**Tassa annuale libri contabili e sociali**

Versamento da parte delle società di capitali della tassa annuale per la tenuta dei libri contabili e sociali (codice tributo 7085) pari a:

- € 309,87 se il capitale sociale o fondo di dotazione è non superiore a € 516.456,90;
- € 516,46 se il capitale sociale o il fondo di dotazione è superiore a € 516.456,90.

### SABATO 31 MARZO

#### Certificazioni utili

Consegna ai soci della certificazione delle somme versate nel 2017, da parte di società di capitali (srl, spa, ecc.), a titolo di dividendo / utile. La certificazione è necessaria anche per i compensi corrisposti nel 2017 ad associati in partecipazione con apporto di lavoro o misto, trasmettendo la Certificazione Unica 2018.

• Consegna da parte del datore di lavoro / committente ai lavoratori dipendenti e assimilati della Certificazione Unica dei redditi 2017.

• Consegna da parte del committente ai percettori di compensi di lavoro autonomo, provvigioni, redditi diversi e locazioni brevi della Certificazione Unica dei compensi / provvigioni / redditi 2017.

### MARTEDÌ 3 APRILE

#### Irpef, dipendenti

Invio telematico del mod. Uni-Emens contenente sia i dati contributivi che quelli tributivi relativi al mese di febbraio. L'adempimento interessa anche i compensi corrisposti a collaboratori coordinati e continuativi, incaricati alla vendita a domicilio, lavoratori autonomi occasionali, nonché associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015.

**Enasarco, versamento fir**  
Versamento annuale, da parte della casa mandante, del contributo al fondo per l'indennità di risoluzione del rapporto di agenzia.

**Enti non commerciali, variazioni dati mod. Eas**

Presentazione in via telematica dei dati Eas per comunicare le variazioni dati verificatisi nel 2017, rispetto a quanto già comunicato. Il modello va inviato completo di tutti i dati, compresi quelli non variati. Non è necessario presentare il mod. Eas relativamente alle variazioni già comunicate all'Agenzia delle Entrate con i modd. AA5/6 o AA7/10.



INIZIATIVA FINANZIATA AI SENSI DEL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE - MISURA 1 - OPERAZIONE 1.2.1 - AZIONE 1: ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E DI INFORMAZIONE IN CAMPO AGRICOLO

# Azione 10.1.1 - Produzione integrata: gli impegni aziendali

La campagna 2019 rappresenta il quarto anno di impegno per le aziende che hanno aderito all'operazione 10.1.1 del PSR 2014-2020, pertanto è bene ribadire quali sono alcuni tra i principali impegni cui sono sottoposte le aziende. Innanzitutto registrare e sottoscrivere i dati riguardanti le fertilizzazioni e i trattamenti fitoiatrici, conservando le fatture di acquisto dei prodotti e rispettando gli impegni relativi ai disciplinari di produzione integrata. Nella scelta del materiale di moltiplicazione poi, devono essere utilizzate sementi "certificate" oppure seme sano di produzione aziendale, prodotto in base a somme base o certificata, anche in questo caso occorre



conservare la fattura di acquisto.

## Avvicinamento culturale

L'impegno richiede una rotazione quinquennale comprendente almeno tre colture e al massimo un ristoppio per coltura. In

deroga al criterio generale, è consentita una successione comprendente due colture e al massimo un ristoppio per coltura, oppure due ristoppi della stessa coltura a condizione che la coltura inserita tra i due ristoppi sia di famiglia botanica diversa,

limitatamente alle aree collinari e montane ed in alcuni altri casi molto specifici, da verificare con il tecnico di riferimento. Da non dimenticare che ai fini del rispetto dell'avvicinamento, i cereali in autunno-vernini sono considerati un'unica coltura.

## Fertilizzazione

L'azienda deve disporre di un'analisi fisico-chimica del terreno al fine di redigere il piano di fertilizzazione annuale "a preventivo".

Le analisi devono essere una per ogni ordinamento culturale:

- colture orticole in coltura protetta (serre)
- colture frutticole
- seminativi, colture orticole e colture erbacee permanenti

- riso in monosuccessione
- vite

Per le aziende miste, obbligate ad aderire per l'intera superficie aziendale, è possibile derogare alla necessità dell'analisi per superfici inferiori a 3 ha per i seminativi, le orticole estensive e i prati e 0,5 ha per le altre tipologie di colture. Le analisi del terreno non sono necessarie solo in caso di mancata fertilizzazione e hanno una validità di 5 anni.

## Irrigazione

Per le aziende che effettuano interventi irrigui, occorre predisporre un piano di irrigazione (basato sul bilancio idrico della coltura o sull'utilizzo di strumenti di rilevamento diretto) o, in alterna-

tiva, la registrazione di data e volume di irrigazione e del dato di pioggia, nel rispetto dei volumi massimi di adacquamento.

## Verifica funzionale e controllo delle macchine irroratrici

Le aziende aderenti hanno l'obbligo di sottoporre a regolazione strumentale le macchine irroratrici di prodotti fitosanitari, a completamento del controllo funzionale entro le scadenze stabilite dal Pan per il controllo funzionale e comunque almeno una volta entro il 15 marzo del quinto anno di impegno, che per le aziende che hanno aderito dal 2015 quindi è il marzo 2019. Si rimandano al confronto con il proprio tecnico di riferimento altri impegni relativi alla gestione del suolo e a eventuali azioni facilitative (inerbimento, cover crops) che vanno approfondite per ogni caso particolare. Il Cipa-at di ogni provincia resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e approfondimento.

## Antimafia: comunicazione e informativa a carico di terreni agricoli che accedono a fondi europei per un importo superiore a 5.000 euro

La Legge di Bilancio numero 205 del 27/12/2017, ha modificato in parte le disposizioni dettate dalla Legge del 04/12/2017 numero 172 relativa alla informativa antimafia a carico di terreni agricoli che accedono a fondi europei per

un importo superiore a 5.000 euro e nel caso di terreni concessi in conduzione da Enti Pubblici. La norma differenzia dalla precedente, in quanto, esente le aziende agricole che hanno presentato domande di paga-

mento per Misure a Superficie e Psr Strutturali antecedenti al 19 novembre 2017 con importi inferiori di 150.000 euro. Gli emendamenti recepiti dal Governo, rimandano l'obbligo dell'informativa e della comunicazione antimafia al

31/12/2018, per importi superiori a 25.000 mentre dall'01/01/2019, il limite verrà ulteriormente abbassato a 5.000 euro. Per le concessioni di terreni da Enti Pubblici la norma introduce l'obbligo generalizzato

dell'acquisizione del documento antimafia a prescindere dal valore complessivo a partire dal 19 novembre 2017. Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo ai fini delle erogazioni degli aiuti in vigore a partire dal 01/01/2018.

Presentazione domande	Soglia	Comunicazione antimafia	Informativa Antimafia	Inizio applicazione	Termine applicazione
Fino al 18 novembre 2017	Fino a 150.000 €	No	No	----	----
Fino al 18 novembre 2017	Oltre i 150.000 €	No	Si	----	----
Dal 19 novembre 2017	Fino a 25.000 €	No	No	19/11/2017	31/12/2018
Dal 19 novembre 2017	Oltre i 25.000 €	No	Si	19/11/2017	31/12/2018
Dal 19 novembre 2017	Fino a 5.000 €	No	Si	01/01/2019	----
Dal 19 novembre 2017	Oltre i 5.000 €	No	Si	01/01/2019	----

## Spandimento liquami: riprendono attività nelle Zone Non Vulnerate da nitrati

In riferimento al Regolamento Regionale 10/R 2007 e s.m.l., si ricorda che a partire dal mese di febbraio sarà possibile riprendere le attività di spandimento delle matrici non palabali nelle Zone Non Vulnerate da nitrati. Riprenderà inoltre, la pubblicazione dei bollettini regionali che regolano lo spandimento dei reflui zootecnici non palabali nelle zone Vulnerate da

Nitrati. Rimangono in vigore le restrizioni nei Comuni contemplati nella DGR 20/10/2017 n. 42-5805 sulla qualità dell'aria. Per spandere in questi Comuni si dovrà consultare preliminarmente il Bollettino Aria che potrebbe imporre ulteriori divieti allo spandimento delle matrici non palabali. Si ricorda, comunque, che l'uti-

lizzo agronomico è sempre ammesso nel caso di intrattamento immediato dell'effluente. Le operazioni di spandimento sono vietate su terreni gelati, innevati, con falda affiorante. I bollettini bisettimanali possono essere consultati direttamente sul sito all'indirizzo: [www.3aecloud.it-8000/pan/files.html?grp=SPANDIMENTO\\_REFUII](http://www.3aecloud.it-8000/pan/files.html?grp=SPANDIMENTO_REFUII).





INIZIATIVA FINANZIATA AI SENSI DEL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE - MISURA 1 - OPERAZIONE 1.2.1 - AZIONE 1: ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E DI INFORMAZIONE IN CAMPO AGRICOLO

# Elementi naturaliformi dell'agroecosistema per favorire biodiversità e qualità paesaggio

Con determinazione dirigenziale n. 237 del 15/2/2018 sono state approvate le disposizioni attuative per la presentazione delle domande di sostegno per il bando 1/2018 Misura 4 - Sottomisura 4.4. L'operazione sostiene investimenti non produttivi che comprendono l'introduzione, il ripristino o l'ampliamento di formazioni arbustive e arboree, di aree umide e altri elementi atti a favorire la biodiversità, il miglioramento della qualità del paesaggio agrario e in generale il conseguimento di obiettivi agro-climatico-ambientali, anche nella prospettiva di una fruizione pubblica del territorio secondo modalità compatibili con la tutela dell'ambiente. In particolare, gli elementi naturaliformi oggetto del sostegno

sono finalizzati a costituire zone di rifugio, alimentazione e riproduzione per la fauna inframmezzate alle coltivazioni, fasce tampone lungo fossi, scoline, corsi d'acqua, tratti di connessione ecologica, elementi atti a determinare un graduale miglioramento del paesaggio anche mediante la schematura di strutture estranee al territorio agricolo tradizionale.

## Termine presentazione domande di sostegno

Le domande di sostegno devono essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte e obbligatoriamente, pena la non ricevibilità, entro le ore 23:59 del 9/4/2018.

## Beneficiari

Il presente bando è riservato a:

- agricoltori e associazioni di agricoltori;
- associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio;
- consorzi irrigui;
- altri gestori del territorio o gruppi di altri gestori del territorio quali enti pubblici, fondazioni, Onlus (aventi tra i propri scopi/finalità la gestione del territorio). Gli Enti pubblici ammissibili sono Province, Comuni, Enti di gestione di parchi nazionali, soggetti gestori di aree protette individuati ai sensi dell'art. 12 della Lr. 19/2009, soggetti delegati alla gestione di aree della Rete Natura 2000 ai sensi dell'art. 41 della Lr. 19/2009, Autorità di bacino regionali e interregionali. Per maggiori informazioni rivolgetevi agli uffici Cipa.At.



## “Legno Energia Nord Ovest” Un progetto per lo sviluppo sostenibile

Un progetto pilota di cooperazione per affrontare i nodi critici della filiera del legno in Piemonte e valorizzarla, al fine di produrre calore rinnovabile e sostenibile, riducendo le emissioni inquinanti e favorendo lo sviluppo locale. Si chiama “Legno Energia Nord Ovest” ed è stato presentato la scorsa settimana nel corso di un convegno al Politecnico di Torino. Il progetto è finanziato dal Per Regione Piemonte 2014-2020 (Misura 16, operazione 16.2) ed è promosso, oltre che da Replant, da “La Foresta”, impresa forestale di Susa, e Aiel, l'associazione italiana per le energie agroforestali. L'obiettivo è stimolare un mutamento radicale nell'approccio e nell'uso delle biomasse forestali, promuovendo un nuovo modello di cooperazione con al centro la gestione sostenibile, legale e tracciata delle risorse forestali piemontesi, l'uso efficiente dell'energia da legno e la minimizzazione degli impatti ambientali. L'utilizzo delle biomasse forestali per la produzione di energia rappresenta una grande opportunità di sviluppo socio-economico dei territori rurali e uno strumento potente di gestione delle funzioni pubbliche esercitate dagli ecosistemi forestali. Gli impieghi energetici delle biomasse si confrontano oggi, da un lato, con l'impatto che hanno sulla qualità dell'aria, dall'altro



con il contributo fornito alla transizione verso fonti energetiche rinnovabili. Produrre energia, in particolare calore, da legname proveniente da lavorazioni forestali è una soluzione responsabile dal punto di vista ambientale, ma perché gli effetti benefici siano concreti e duraturi è necessario un percorso di qualificazione che assicuri riduzione delle emissioni, controllo e manutenzione costante di stufe e camini e impianti e qualità dei combustibili. Secondo l'assessore regionale all'Ambiente, progetti innovativi come “Legno Energia Nord Ovest” servono a creare un meccanismo virtuoso attraverso cui la filiera foresta-legno-energia possa affrontare i problemi della qualità dell'aria, delle importazioni dall'estero del mercato sommerso per attivare un'eco-

nomia rurale solida e pronta alle sfide del futuro, come gli effetti dei cambiamenti climatici, il contenimento degli incendi e del dissesto idrogeologico e l'incremento dell'uso di fonti di energia rinnovabile. Il progetto mira alla cooperazione fra le imprese della filiera e si sviluppa su tre assi:

- comunicazione: con attività di stimolo degli operatori economici e degli enti locali;
- elaborazione di dati: con analisi in termini ambientali, energetici, economici delle potenzialità territoriali in materia di telecertificazione a biomasse e di sostituzione dei generatori di calore;
- realizzazione di azioni di supporto con attività di monitoraggio economico, promozione delle certificazioni, sostegno alla ricerca.

Per saperne di più: [www.legnoenergia.org](http://www.legnoenergia.org).

## “Sicurezza in selvicoltura per le imprese”: corso online

Su Eflo, ambiente di formazione, informazione e confronto in campo forestale della Regione Piemonte, è disponibile il corso “Sicurezza in selvicoltura per le imprese”. Si tratta di un'area corso, operativa fino a fine 2018, in cui è possibile trovare:

- documentazione per valutare correttamente i rischi relativi agli interventi forestali;
- prodotti informativi e formativi in materia di sicurezza (video didattici e promozionali, relazioni di convegni e manuali), prodotti da Regione Piemonte o altre amministrazioni che operano nel settore;
- una serie di Faq (domande frequenti) con relative risposte;
- uno spazio in cui porre quesiti relativi alla sicurezza, con riferimento alla propria esperienza aziendale.

Le risposte, validate dal gruppo sicurezza in selvicoltura (Regione Piemonte e tecnici di Asl e S.Pre.S.A.I.), saranno rese disponibili a tutti gli iscritti al corso. L'iniziativa, gratuita e rivolta agli operatori forestali piemontesi e, in primis, alle imprese forestali, intende approfondire le tematiche della sicurezza nei lavori boschivi, verificare l'adeguatezza della propria organizzazione aziendale e permette un confronto con esperti del settore in un'ottica di crescita professionale condivisa. A differenza dei tradizionali corsi in presenza (in aula) questa strumento permette la condivisione di conoscenze che, nel tempo, evolvono grazie al contributo dei partecipanti stessi. Per iscriversi occorre inviare una richiesta, mediante e-mail, all'indirizzo [formazione@ipla.org](mailto:formazione@ipla.org) indicando:

- nome e cognome del partecipante;
- categoria di appartenenza (impresa, libero professionista, PA);
- denominazione impresa/ente e Piva;
- provincia sede legale;
- indirizzo e-mail cui inviare gli estremi per l'accesso al corso.

Per accedere al corso è necessario disporre di un collegamento internet.



**IL 23 GENNAIO** Presidio all'incontro con la Provincia per manifestare la grave situazione dei campi coltivati

# Fauna selvatica: la protesta degli agricoltori

«I nostri produttori non sopporteranno più che ritardi burocratici mettano a rischio l'esistenza della propria attività»

di Genny Notarianni

Il presidente **Gian Piero Ameglio** lo aveva anticipato alle Assemblee zonali e il proposito è stato mantenuto: gli agricoltori Cia hanno partecipato, in modo ordinato e composto, ad un presidio "silenzioso" (ma determinato) di protesta in occasione dell'incontro convocato dalla Provincia lo scorso 23 gennaio, per la riunione del Tavolo di concertazione tra Provincia, Aic, Associazioni agricole e venatorie sul regolamento relativo al controllo dei cinghiali e altri argomenti inerenti i danni arrecati dalla fauna selvatica, in primo luogo i caprioli, alle colture agricole.

Gli agricoltori presenti, insieme ai colleghi di Confagricoltura Alessandria con cui il dialogo è sempre aperto, con cartelli e slogan a spiegazione del grave malessere, hanno atteso l'incontro, poi sono entrati in aula ma solamente il presidente della Provincia **Gianfranco Baldi**, dopo momenti di esitazione, si è fermato con loro a parlare, mentre gli altri membri del Comitato hanno lasciato l'aula. Fra poche settimane i vigneti germoglieranno e se non ci saranno interventi, soprattutto nelle aree più colpite dai caprioli (Ovade, Acquese e Novese), i caprioli potranno le viti con esito disastroso. In-



fatti i danni non si limitano all'anno in corso, ma si protraggono nel tempo. Inoltre, le ripercussioni delle incursioni degli ungulati non coinvolgono soltanto il settore agricolo, ma l'intera comunità con danni alla circolazione stradale e al patrimonio boschivo che appartiene alla collettività.

«Occorre quindi che la Provincia avvii subito, con provvedimenti urgenti, il piano straordinario di contenimento dei caprioli, presentato già da alcuni mesi, che stanno espandendo la loro presenza in aree sempre più vaste arando fin nelle immediate periferie delle città. I nostri produttori non sopporteranno più che ritardi burocratici mettano a rischio l'esistenza della propria attività - ha spiegato il presidente provinciale Cia **Gian Piero Ameglio** - Diversa centinaia di agricoltori si interrogano se poter ancora le viti o se-

minare, dato che i loro raccolti saranno facilmente falcidiati. Se le aziende agricole chiuderanno, l'economia di molti dei nostri paesi non potrà più contare sul settore produttivo più importante. Chiediamo che le Istituzioni e i cacciatori intervengano per riportare il territorio in equilibrio, con densità accettabili di fauna selvatica».

Commenta il direttore provinciale Cia **Carlo Riccagni**: «Ci dispiace che i componenti del Tavolo tecnico abbiano sospeso la seduta per la presenza dei nostri agricoltori, e non abbiano ascoltato il confronto con il presidente della Provincia **Gianfranco Baldi** che, seppur stupito della pacifica manifestazione, ha accettato critiche e provato a individuare un comune percorso alla soluzione di questo annoso problema. I danni stanno mettendo in ginocchio molte aziende agricole e la loro esa-

perazione sarà difficile da contenere». Inaccettabile la posizione della Coldiretti e del suo presidente, che ha ritenuto "grossolana" l'iniziativa di protesta; meglio la loro "raffinatezza" che ha dimenticato e chiuso in un cassetto i problemi dell'agricoltura e degli agricoltori alessandrini. In seguito, durante il video tecnico, il presidente **Baldi** ha ascoltato i suggerimenti proposti dalle

componenti e ha dichiarato che la Provincia si impegna ad apportare alcune modifiche al Regolamento Caccia al cinghiale (di cui tra una ventina di giorni uscirà una nuova bozza in visione alle associazioni) e chiederà alla Regione alcuni chiarimenti in materia. Approfondimento video del presidio (curato da Telecty) visibile sul sito [www.ciaal.it](http://www.ciaal.it) (sezione News).

## BASTIAN CUNTRARI

### Al voto! Al voto!

Se mi chiedono del "4 marzo" la prima cosa che mi viene in mente è la canzone di **Luca Dalla**.

No? C'è qualche altro riferimento? Ah! Le elezioni politiche in Italia! E vi chiedo per chi voterà **Bastian Cuntrari**?

Non ve lo dico... Anche perché non lo so! Sinceramente sto naufragando in un mare di simboli.

Mi piacerebbe, però, riuscire ad ascoltare qualcosa di concreto ma sono disorientato da una campagna elettorale che si rifà troppe volte ai toni da trasmissione televisiva, quella fatta di urla (anche se si parla sottovoce) e insulti, tutte situazioni che poi, alla fine, non si lasciano nulla in mano. Mi sono cimentato, allora, nell'impegno di spiegarvi tra i vari programmi elettorali.

Si parla in tutti (o quasi) di agricoltura ma troppo sovente il tutto viene sempre accostato alle parole "ambiente", "alimentazione", "biodiversità"... Ma prese di posizione chiare e determinate sulla difesa del reddito delle nostre aziende non mi

pare di scorgere. E di difesa del territorio? Se non tuteliamo e difendiamo la terra cosa coltiveremo? Piazze, viali, centri commerciali?

Ho la sensazione che come al solito si utilizzi, nei programmi politici, l'agricoltura per fare colpo (elettorale) sugli elettori non agricoltori... I cittadini devono essere tutelati, ci mancherebbe, poi in fin dei conti anche gli agricoltori sono cittadini e spero, non di serie B.

Ora abbiamo bisogno di risposte e di conferme e credo che una croce mossa su un simbolo, qualunque esso sia, non pari ad eleggere il "mago" che con un colpo di "bacchetta magica" risolverà tutti i problemi del nostro settore e che dal "cillindro" possa estrarre la miracolosa soluzione.

Per tanto al grido di battaglia "Al voto! Al voto!", tirata la tendina, posizionata la scheda, impugnata la matita voltiamo secondo coscienza intanto dal giorno dopo tutto rimarrà immutato... Almeno per noi paisan!

Vostro **Bastian Cuntrari**

## Agrisapori: Cia protagonista in tv



Puntata di Agrisapori, il format televisivo a carattere agricolo-enogastronomico visibile su oltre 150 emittenti in tutta Italia, interamente dedicata alla Cia di Alessandria.

Le telecamere della trasmissione, condotta da **Agnesa Appendino** e curata da **Toni Gavazza**, hanno seguito lo svolgimento del convegno Cia "Aperto e attrattivo: il territorio alessandrino" svolto lo scorso 23 gennaio al termine dell'Assemblea elettiva provinciale che ha visto la conferma di **Gian Piero Ameglio** al suo secondo mandato di presidenza, poi si sono recate nelle aziende di alcuni degli imprenditori invitati a raccontare la propria esperienza in agricoltura, nell'ambito dello stesso incontro.

La puntata è ricca di commenti, belle immagini e riflessioni riguardo il territorio e la potete guardare dal sito [www.ciaal.it](http://www.ciaal.it), sezione "News".

## ELEZIONI La Confederazione si confronta con i candidati

### L'incontro con il mondo politico

In vista delle elezioni politiche del 4 marzo la Cia di Alessandria, insieme a Confagricoltura, ha incontrato i candidati per proporre le osservazioni e le istanze del settore agricolo.

L'incontro si è svolto lo scorso 16 febbraio in Camera di Commercio ad Alessandria. Erano presenti **Massimo Berutti** e **Ugo Cavallera** (Forza Italia), **Riccardo Molinari** (Lega), **Federico Fornaro** e **Nerina Dirindin** (Liberi e Uguali), **Daniele Berlioli** e **Marcella Graziano** (PD), **Paolo Maria Mosca**, **Silvia Gambino**, **Antonella Scagnetti** e **Giuseppe Castagna** (M5S), **Olga Bertaina** (Potere al Popolo). Presenti in sala anche il coordinatore di Fratelli d'Italia **Federico Riboldi**; il coordinatore di M5S **Paolo Mighetti**; il coordinatore di Potere al Popolo **Giovanni Cirri**.



Il pubblico presente all'incontro con i politici venerdì 16 febbraio

Il presidente provinciale **Gian Piero Ameglio**, insieme a **Luca Rondelli** di Confagricoltura, ha illustrato e consegnato il documento di sintesi del mondo agricolo.

Tra i punti principali del documento portati all'attenzione dei candidati: attenzione a export e relazioni europee, organizzazione di filiera, eti-

chettatura di origine, semplificazione per le imprese agricole (anche di tipo fiscale), riforma Agre, incentivi strutturali di crescita economica, agevolazioni sul gasolio agricolo, revisione della normativa sul lavoro occasionale, riduzione del costo del lavoro, interventi e azioni per il controllo degli ungulati.

# Fitofarmaci, verifiche funzionali e registro dei trattamenti: non sono solo obblighi

di Franco Piana

Il Pan (Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci), per raggiungere gli obiettivi di riduzione dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari, impiega una serie di strumenti, tra i quali la "verifica funzionale e regolazione" delle attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci e l'adesione obbligatoria ai principi di difesa integrata.

Tali operazioni non devono essere viste come l'ennesimo obbligo burocratico che pesa sulle aziende, ma come un'opportunità di miglioramento nella distribuzione e nella tracciabilità dei prodotti fitosanitari. Per quanto riguarda le verifiche funzionali, nell'esecuzione di un trattamento



spesso si bada solo ed esclusivamente al tipo di prodotto fitosanitario da utilizzare per combattere una particolare patologia. In realtà si deve tenere conto di molti altri aspetti quali la pressione di esercizio, il volume di acqua e di aria utilizzato, la tipologia di ugello.

Con le operazioni di controllo funzionale e regolazione è possibile correggere eventuali carenze (a volte presenti anche in attrezzature nuove di fabbrica) e aumentare in questo modo le conoscenze dell'utilizzatore che lo aiuteranno nella manutenzione periodica della pro-

pria attrezzatura e nell'adattare la distribuzione alla realtà culturale della propria azienda.

Attraverso la compilazione del "registro dei trattamenti" si traccia e si controlla l'utilizzo dei prodotti fitosanitari per la difesa delle colture aziendali. In tal modo si garantisce la salubrità delle derrate alimentari ottenute, in quanto il rispetto delle norme indicate in etichetta sono a garanzia di una residualità dei fitofarmaci a norma di legge. Da non sottovalutare il lato economico cui possono andare a incidere le azioni descritte: intervenire nel momento giusto, nel rispetto delle dosi, con le tecniche più idonee e con attrezzature adeguatamente verificate significa, infatti, ottenere anche un

## Cia Casale: il corso per prodotti fitosanitari

Al via alla Cia di Casale Monferrato il corso per il rilascio del patentino per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari. Il corso ha una durata di 20 ore e si svolgerà a partire dal prossimo 28 febbraio nella sede Cia in via del Carmine 15 a Casale Monferrato. Queste le date fissate per gli incontri: 28/02, 02/03, 07/03, 09/03, 14/03. Tutti gli appuntamenti si svolgeranno dalle ore 13:30 alle 17:30. La data dell'esame è giovedì 15 marzo alle ore 14:30. Per informazioni e iscrizioni: tel. 0142 454617 int. 3.

importante risparmio accompagnato da una maggior sicurezza per chi effettua il trattamento, per l'ambiente e per la popolazione in generale. I tecnici della Cia-Agricoltori Italiani di Alessan-

dria sono a disposizione per ogni ulteriore chiarimento sulla tenuta del registro dei trattamenti e sulla possibilità di sottoporre a verifica e regolazione le attrezzature aziendali.

## CIA TORTONESE *Intervista ai rappresentanti Zonali recentemente eletti*

# Paola Finetti, una donna per presidente

"Quote rosa", direbbe qualcuno, nella Giunta Cia Alessandria. Sono due le presidenti donna del gruppo dirigente alessandrino di recente nuova elezione. A rappresentarci agli agricoltori del Tortonese è Paola Finetti, che succede a Giacomo Boveri, anche presidente provinciale Donne in Campo.

In passato, dopo gli studi in Veterinaria, Paola è stata a lungo restauratrice a Milano, la sua città, e in Toscana. Titolare dell'omonima azienda biologica in frazione Cascineta di Volpedo, alleva free range galline ovaiole, polli da carne e maiali di citta senese incrociata con il Pietrain. L'azienda ha anche un macello avicolo e un laboratorio per la lavorazione

e del confezionamento delle carni avicole e suine, in vendita in azienda ma anche nei mercati organizzati dalla Cia.

**Paola, perché ha accettato il ruolo di Presidente zonale?**  
«Come presidente provinciale di Donne in Campo, ho già lavorato all'interno di Cia facendo parte della Giunta e della Direzione provinciale. Ho accettato il nuovo ruolo perché desidero poter dare in modo più attivo un contributo all'Associazione, dando continuità al percorso già avviato».

**Essere donna in agricoltura, cosa significa?**  
«Dipende dalla realtà nella quale si trova a operare la donna agricoltore. Io auspico che nel mondo agricolo le donne

venivano sempre più considerate per il loro valore imprenditoriale ed intellettuale al pari dei colleghi uomini. E questo in Cia si sta realizzando: non a caso ci sono due donne sui sei presidenti di Zona (con Daniela Ferrando, presidente Zona Acqui Terme, ndr)».

**Come giudichi il territorio del Tortonese?**  
«È un territorio molto variegato perché va dalla pianura alla montagna, e anche le tipologie di aziende agricole sono varie: dalle cerealicole estensive ed orticole, ai piccoli allevamenti di montagna, passando per aziende frutticole e vitivinicole di collina. Credo che al Tortonese manchi solo il riso».

**Su cosa bisogna aggiornare**

le attività, relativamente alla rappresentanza agricola?

«In primo luogo, occorre continuare in maniera più incisiva il lavoro sul controllo della fauna selvatica che danneggia non solo le colture ma anche gli allevamenti. Poi bisogna ricordarsi che nella nostra zona vengono coltivati cereali di qualità il cui prezzo alla vendita deve essere commisurato. Inoltre bisogna favorire la valorizzazione dei prodotti del comparto frutticolo e vitivinicolo. E infine non bisogna smettere di lottare per far sì che venga attuato un effettivo snellimento delle pratiche burocratiche. E questo lo dico da allevatrice».

**Cosa ti ha lasciato la tua esperienza passata nell'ambito del**



Paola Finetti

restauro?

«Una gran passione per i mobili antichi! Scherzi a parte, per restaurare bene un mobile non bisogna avere fretta, occorre aspettare anche giorni tra un'operazione e l'altra: in campagna è la stessa cosa».

## URSULA STOR CONQUISTA EATALY E LA RAI

Ursula Stor, l'associata svizzera della Cia (zona Acqui Terme) titolare dell'agriturismo Punto Verde (a Pont), insieme allo chef Pier Carlo Vomeri è stata una degli 11 Agrichef scelti per festeggiare l'11° compleanno di Eataly del primo negozio di Torino Lingotto in un evento a Roma, in svolgimento lo scorso 25 gennaio. Undici ricette tipiche dei territori per festeggiare altrettanti anni di fondazione dello store dedicato alla qualità. La proposta di Ursula e Pier Carlo è stata "Rivoli al pin". Commenta l'Agrichef: «Porro la ricetta tipica del Piemonte che è la prima che mi hanno insegnato quando mi sono trasferita dalla Svizzera e ho aperto l'attività a Pont. Mi hanno detto che dovevo imparare a farla per dimostrare la mia integrazione sul territorio, quindi è un sim-



bolo del mio legame con la zona e la prova del mio impegno in Italia». La storia di Ursula ha incuriosito anche gli autori Rai, che attraverso la Cia hanno voluto l'imprenditrice ospite in studio nella trasmissione Geo condotta da Sveva Sagramola,

in onda su Rai3 nella giornata di lunedì 30 gennaio. Sul banco allestito, i prodotti dell'agriturismo e il pane fatto a mano dedicato alla Confederazione. La puntata si può rivedere dal sito [www.ciaal.it](http://www.ciaal.it) (sezione News).

## Storie e ricette... da protagonisti!

Tutti hanno una buona storia da raccontare. Cia Alessandria è convinta che le migliori siano quelle che narrano la vita degli imprenditori agricoli, delle loro scelte, delle tradizioni familiari o della scoperta del mondo legato alla terra e ai suoi prodotti. Mandate un breve video (due o tre minuti), realizzato anche attraverso uno smartphone, dove presentate la vostra storia e la vostra azienda. Saranno tutti pubblicati sul sito Cia Alessandria e sul sito Cia nazionale e rilanciato sul social. Stesso invito per la raccolta delle ricette contadine delle vostre aziende, attraverso l'iniziativa Cia Agrichef. Scrivete ingredienti, procedimento e allegare foto e vedrete pubblicato il vostro piatto! Tutto il materiale deve essere inviato a **Genny Notarianni** - Ufficio stampa e Relazioni esterne, via mail ([g.notarianni@cia.it](mailto:g.notarianni@cia.it)) oppure per posta (per il receipt e foto): via Savonarola, 29 - 15121 Alessandria.

**INTERVENTO** Il direttore provinciale della Confederazione provinciale e gli obiettivi per il 2018

## Porta: ritorno alle visite aziendali e le O.P.

Fondamentale conoscere necessità e problemi degli associati - Impegno sulle Organizzazioni Produttori

Dalla nuova sede interzonale del sud Astigiano al percorso che prosegue quanto fatto nei suoi primi quarant'anni. La Cia di Asti si prepara a nuove sfide caratterizzate sostanzialmente dalla necessità di fornire ai propri associati, ma anche a tutti i cittadini, servizi tecnici ed amministrativi sempre più efficienti e al contempo di promuovere, grazie anche alle tecnologie avanzate di cui l'organizzazione dispone, tutto ciò che di rilevante sta sul territorio sotto il profilo agrario, produttivo e paesaggistico.

«L'apertura della sede interzonale del sud Astigiano - afferma il direttore provinciale di Cia Asti, **Mario Porta** - ci ha dato l'opportunità di ripensare seriamente ad uno degli aspetti fondamentali della nostra attività professionale: il rapporto personale con gli associati ed il conseguente ascolto delle esigenze di ognuno di loro».

**Nell'era dell'informatica sempre più imperante, sembra un ritorno al passato.**

«In effetti è proprio così - spiega Porta - ma ci siamo resi conto in questi anni di desk e computer che solo parlando di persona con gli agricoltori siamo davvero in grado di capire davvero quali siano le loro necessità e di agire di conseguenza. Perciò, sia pure considerando che dell'informatica non si può più fare a meno,



Mario Porta, confermato nell'incarico di direttore provinciale della Cia di Asti

soprattutto quando la burocrazia è sempre più pesante e complessa, e che quindi gli uffici della Cia continueranno a fornire tutta l'assistenza amministrativa del caso, si è deciso di riprendere a pieno tempo l'antico uso del contatto diretto con gli agricoltori».

**In pratica cosa significa?**  
«Che, sia nell'area Nord e sia in quella del Sud della provincia, si libererà a breve un tecnico che effettuerà regolari visite nelle aziende per rendersi conto di persona di quali siano le esigenze e i problemi delle varie strutture.

**Altri obiettivi per i prossimi mesi?**

«I temi da affrontare non saranno pochi - ricorda il direttore di Cia Asti - dal sempre incombente rischio di siccità ai danni provocati dal dilagare degli ungulati, ma uno su cui la Cia sarà fortemente impegnata riguarda la creazione di una o più "O.P." (Organizzazione dei Produttori) avente per tema alcune tra le produzioni ti-

piche e di maggior interesse economico della nostra provincia». **O.P., cosa sono esattamente?**  
«Breve si tratta di organizzazioni di produttori, la cui costituzione è prevista (e favorita) dalla normativa europea, che hanno per obiettivo principale la riduzione dei passaggi oggi esistenti tra produttore e mercato, e quindi consumatore, restituendo almeno in parte la capacità di deter-

minazione del prezzo, e dunque anche dell'eventuale profitto all'agricoltore. Le azioni che un'O.P. può svolgere variano dalla trasformazione, la distribuzione e la vendita comune ai controlli di qualità ed agli appalti dei mezzi di produzione sempre in forma comune. Uno scenario articolato e vario su cui vale la pena di scommetterci. E la Cia ci proverà come impegno primario per il 2018».

## 2017 In distribuzione la terza edizione dell'opuscolo "consuntivo" Un anno "pieno" per Cia di Asti

Per il terzo anno, la Cia di Asti ha dato alle stampe un breve ma coloratissimo resoconto di quanto avvenuto (e fatto) nel 2017.

Nel fascicolo, con testi curati da **Paolo Monticone** e foto di **Roberto Signorini**, viene sinteticamente riassunta l'attività della Confederazione nel 2017, dagli impegni sulla sicurezza nelle campagne al contrasto al dilagare degli ungulati, dai festeggiamenti per i 40 anni della Cia ai problemi del mondo del Moscato, dall'accoglienza di numerosi buyers stranieri in Monfer-

rato alla crescente "passione" per le nocciolate e i nocciolati.

Il fascicolo si chiude con alcuni cenni alla battaglia contro l'Agricoltura di Asti e al coinvolgimento della Cia nell'organizzazione del Bagna cauda day. Infine qualche cenno alla famiglia Cia con qualche nota particolare per i pensionamenti di **Luca Giordano** e **Laura Cola**.

Il fascicolo è in distribuzione presso la sede provinciale Cia di Asti e quella interzonale di Castelnuovo Calcea.



**PORTACOMARO** Nella rinnovata Bottega del Grignolino

## Anche 4 aziende associate



Il saluto inaugurale del sindaco di Portacomaro, **Valter Pierini**, all'apertura della Bottega del Grignolino, alla presenza del presidente della Regione Piemonte **Sergio Chiamparino** e dell'assessore regionale all'Agricoltura **Giorgio Ferrero**

Dopo una chiusura di sette anni, ha riaperto i battenti, completamente rinnovata nella distribuzione dei locali, disposti su tre piani dell'antico Torrione del ricetta del paese, la Bottega del Grignolino di Portacomaro. Le musiche della banda hanno accompagnato il canonico taglio del nastro, presenti il sindaco **Valter Pierini**, il presidente della Regione Piemonte, **Sergio Chiamparino** e l'assessore regionale all'Agricoltura

**Marco Ferrero**. La Bottega, alla cui riapertura era presente anche il presidente provinciale della Cia, **Alessandro Durando**, si propone come luogo di incontro tra Astigiano e Casalese, i territori in cui si producono le due Doc dello storico vitigno piemontese. Gestita dall'omonima Associazione presieduta da **Andrea Cerrato**, avrà al suo interno un ristorante curato dal cuoco astigiano **Marco Baggi** e un'esposi-

sizione, con degustazione, dei prodotti (Grignolino, è ovvio, ma anche Ruchè, Barberè e quant'altro) di una trentina di produttori delle province di Asti, Alessandria e Cuneo. Tra questi sono presenti anche i vini di quattro aziende della Cia di Asti: la Fratelli Durando di Portacomaro, Cascina Tavijn di Nadia Verrua di Scurzolengo, Francesco Bersano di Portacomaro Stazione e Tenuta La Fiammenga di Penango.

**CONVEGNO** Durando all'incontro dell'Ucid di Costigliole

## L'agricoltura deve innovare

«L'innovazione è fondamentale per il futuro della nostra agricoltura ed è stata quindi lodevole l'iniziativa dell'Ucid che ha riunito a discuterne tutti gli attori del comparto, dagli istituti di credito alle organizzazioni professionali agricole, per verificare quale sia in questo momento la situazione nell'Astigiano». Così il presidente provinciale della Cia, **Alessandro Durando**, al termine del convegno che l'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti ha organizzato al Castello di Costigliole, in collaborazione con Intesa San Paolo e Consorzio del Barberà d'Asti. Nel suo intervento Durando ha sottolineato, tra l'altro, l'importanza di mettere in relazione i diversi mondi che agiscono nel comparto favorendo una presenza unitaria della rappresentanza agricola al fine di lavorare insieme per lo sviluppo del territorio. Nella foto l'intervento di **Alessandro Durando** al convegno presso il castello di Costigliole. Al tavolo il presidente del Consorzio Barberà d'Asti, **Filippo Morbici**, e **Paolo Porrino**, responsabile dell'Ucid.



## LUTTO NELLA FAMIGLIA CIA La scomparsa di Piero Bongiovanni, testimone del cardo gobbo di Nizza

Lutto nella famiglia Cia per la scomparsa, all'età di 81 anni, di **Piero Bongiovanni**, storico socio della Confederazione per la zona di Nizza e celebre per il suo straordinario sapere nella coltivazione del Cardo gobbo di Nizza Monferrato. Piero era stato tra i più convinti sostenitori della necessità di promuovere la qualità del "gobbo di Nizza" partecipando alle iniziative di Slow Food e dell'Associazione produttori. Alla famiglia di Piero i sentimenti di cordoglio e di partecipazione al lutto della Cia di Asti.

**OBIETTIVI** Gli impegni primari dell'anno per Alessandro Durando, ora anche vicepresidente regionale

# Dare valore al territorio e speranze ai giovani

Il ruolo delle leve agricole più fresche per collegare al meglio le terre Patrimonio Unesco e i loro prodotti

Confermato alla presidenza provinciale di Cia Asti poco più di un mese fa e nominato vicepresidente regionale all'assemblea elettiva dello scorso febbraio in cui è assunto alla carica presidenziale Gabriele Carenni, Alessandro Durando è tuttora uno dei più giovani dirigenti d'Italia della nostra organizzazione agricola e il suo operato si distingue per saper fondere in una sola linea d'azione l'attività operativa frutto di una comunque già lunga esperienza professionale e l'intraprendenza nell'affrontare le sfide che il ruolo sindacale inevitabilmente comporta.



Alessandro Durando, confermato presidente provinciale Cia e da qualche giorno anche vicepresidente regionale della Confederazione

All'inizio di un nuovo quadriennio dirigenziale i problemi da affrontare paiono molti e di non facile soluzione: alcuni di questi sono stati indicati dalla Cia come primari per il lavoro dei prossimi mesi. Quali? «Ovviamente abbiamo un ampio ventaglio di azioni da compiere nell'anno - afferma il presidente provinciale di Cia Asti - ma su alcune sono necessario il nostro impegno: dopo l'apertura della sede

interzonale di Castelnuovo Calcea, sarà avviata l'opera di recupero del rapporto con gli associati di tutta la provincia con specifica attenzione alle le visite aziendali e alla consulenza tecnica; dare valore al territorio mettendo a frutto tutta la capacità di traino, di immagine e di commercia-

lizzazione che viene dal riconoscimento Unesco; aiutare i giovani insediati negli ultimi anni a costruire obiettivi aziendali precisi e sbocchi commerciali soddisfacenti; infine prestare particolare attenzione all'agricoltura sociale per cui la Cia ha intenzione di svolgere un ruolo di notevole rilievo».

**Visite aziendali**  
L'apertura della sede interzonale di Castelnuovo Calcea dove sono confluite le zone di Nizza e Canelli sembra aver dato nuovi stimoli operativi all'organizzazione. «È proprio così, ma, devo dire che ci ha anche indotto a ridare ai contatti con gli associati l'importanza che hanno sempre avuto e che negli ultimi anni gli adempimenti burocratici sempre più pesanti ci avevano fatto mettere un po' ai margini della nostra azione. Come ribadito più volte dal direttore Mario Porta, torneremo ad impegnarci a pieno nelle visite aziendali».

**Dare valore al territorio**  
Abbiamo la fortuna di avere un territorio quasi interamente inserito nell'area del Patrimonio Unesco, un valore aggiunto che sovente riamiamo, sbagliando, un dato di fatto acquisito. L'Unesco bisogna conquistarselo ogni anno e quale miglior modo per farlo se non costruendo un legame sempre più forte tra il territorio e i suoi prodotti

tipici. Checché se ne dica, l'origine e la tracciabilità di un prodotto sono carte vincenti per le produzioni di qualità e quindi vale la pena di cominciare a pensare a specifiche certificazioni che abbiano anche l'avallo di determinate strutture sanitarie di indagine.

**Le giovani leve agricole**  
Non sono pochi gli imprenditori che sono stati ammessi alla misura del Per nota come "Insediamento giovani". Una notizia confortante ma solo se all'insediamento vero e proprio seguono o si accompagnano indicazioni, suggerimenti, provvedimenti capaci di dare certezza a questi nuovi arrivi nel comparto agricolo. So-

vente i giovani imprenditori hanno idee e prospettive molto diverse, nel caso si tratti di un passaggio di consegne all'interno della stessa famiglia, da quelle dei loro padri ed è necessario dunque accompagnarli in un percorso verso lo sviluppo rurale che metta da parte principi produttivi e commerciali ormai superati e

affronti invece in modo adeguato le sfide di un mondo globalizzato dove sono cambiati i mercati, i gusti dei consumatori, l'etica del cibo, i riferimenti salutistici quando non sanitari. Insomma è necessario coprire il buco generazionale degli ultimi vent'anni e guardare al futuro con qualche certezza in tasca. E' ciò che si propone di fare la Cia anche attraverso l'operato di una rinnovata e rafforzata Associazione dei Giovani Imprenditori Agricoli.

**L'agricoltura sociale**  
Già da qualche anno la Cia dedica un importante impegno all'agricoltura sociale che può aprire scenari di attività molto interessanti per molte aziende agricole, sia sotto il profilo etico, sia sotto quello dell'educazione all'ambiente ed alla sanità dei cibi. Il 2018 vedrà la Cia particolarmente impegnata, contando anche sulla collaborazione del Cipa-at, su questi temi con iniziative di sensibilizzazione e comunicazione a partire già dalle prossime settimane.

## FORMAZIONE

Corsi per i patentini fitofarmaci e per la conduzione dei trattori



Sono iniziati nelle scorse settimane presso le varie sedi zonali della Cia di Asti i corsi brevi per il rinnovo del "patentino" previsto dalla legge per poter utilizzare in agricoltura i cosiddetti fitofarmaci. I corsi brevi, a cui devono partecipare tutti coloro che erano già in possesso dell'autorizzazione, proseguiranno nelle prossime settimane, periodo in cui saranno organizzati anche due "corsi lunghi" per tutti gli agricoltori che invece devono ottenerlo per la prima volta.

Sempre in tema di corsi, riprenderanno nelle prossime settimane, quelli "brevi" di aggiornamento per addetti alla conduzione di trattori agricoli o forestali per ottenere l'autorizzazione alla guida degli stessi. I corsi sono riservati a tutti coloro che possono dimostrare di aver guidato trattori per almeno due anni negli ultimi dieci. Gli interessati possono richiedere con urgenza informazioni e formalizzare le relative iscrizioni presso gli uffici, di zona e provinciale, della Cia di Asti.

**NUOVA SEDE** Verso la piena funzionalità degli uffici interzonali

# Attivato il servizio assicurativo

Si sta progressivamente avvicinando alla piena funzionalità la nuova sede interzonale Cia del sud Astigiano, inaugurata alla fine del mese di gennaio in concomitanza con lo svolgimento dell'assemblea provinciale elettiva della Confederazione. Oltre ai principali servizi agli agricoltori ed ai cittadini, è ora attivo anche quello di consulenza assicurativa messo a punto, in collaborazione con Unipolsai, da Simona Tarasco che ha il compito di assistere tutti gli associati nella elaborazione del Pai (Piano assicurativo individuale) con particolare riferimento all'assicurazione contro i danni da grandine alle colture e nella stipula delle relative polizze che seguirà la stessa procedura dello scorso anno con pagamento differito al 30 settembre. Questo l'orario definitivo degli uffici Cia della sede interzonale dell'Opessina di Castelnuovo Calcea. Ufficio Tecnico: lunedì 8/12-14/18; dal martedì al venerdì 8/12-14/17; sabato 8/12. Patronato e Ufficio fiscale: lunedì 8/12-14/18; dal martedì al venerdì 8/14; sabato 8/12.



Nelle foto uno scorcio dei due ingressi della sede interzonale di Castelnuovo Calcea con i marchi del Sistema Cia

**L'APPELLO DI CIA DOPO L'ASSEMBLEA ACQUE IRRIGUE CUNEESEI**

# «La politica risolve il problema acqua prima della prossima siccità»

«L'Assemblea dell'associazione Acque Irrigue Cuneesi ha deliberato di inviare a tutti i suoi soci una comunicazione in cui si evidenzia la seria prospettiva che durante l'irrigazione si debba interrompere il prelievo per il rispetto della popolazione ittica». È l'annuncio-provocazione del sodalizio che riunisce i Consorzi di irrigazione della pianura cuneese dopo la siccità che nel 2017 ha messo in ginocchio il mondo dell'agricoltura.

L'incontro del 25 gennaio, a cui ha partecipato anche Cia Cuneo, ha ripercorso quanto vissuto l'estate scorsa, per non arrivare impreparati alla prossima stagione. Nodo centrale il Minimo deflusso vitale, la quantità d'acqua che deve rimanere in alveo per salvaguardare la sopravvivenza dei pesci come previsto dalla legge: la scarsità d'acqua ha costretto più volte a non rispettarlo e a prelevare anche oltre il termine ultimo del 30 settembre

2017. Per questo i Consorzi si sono visti recapitare dalla Provincia multe salate. «Il problema dell'irrigazione - dice il presidente dell'associazione **Giorgio Maria Bergesio** - è confinato ai margini della società civile. Prima viene il dovuto rispetto dell'ambiente, dei pesci, della natura, mentre agricoltori e consorzi irrigui sono considerati distruttori perché utilizzano l'80% della risorsa idrica. Ampli-

mente consapevoli che l'ambiente va tutelato in ogni sua forma, ma altresì che l'acqua è essenziale per l'agricoltura, quando questa non c'è o è estremamente scarsa, bisogna provvedere anche prelevando fuori tempo massimo o utilizzando quella poca che scorre nei corsi d'acqua». «Cuneo ha patito più di altre zone - commenta **Marco Bellone** per Cia -. L'acqua c'è ed è sufficiente per le esigenze di tutti, basterebbe



L'Assemblea dell'associazione Acque Irrigue Cuneesi del 25 gennaio

solo superarla gestire. E una questione tutta politica, è ora che il Governo si assuma le sue responsabilità. Non è più accettabile che venga data priorità alla pesca sportiva rispetto all'agricoltura. Il rischio quest'anno, se il problema non verrà seriamente affrontato, è di rimanere senza acqua. Mancano bacini adeguati». «Il compito che spetta alla Regione Piemonte. Non so-

lo: negli ultimi 50 anni, per mancanza di risorse, non si è più messo mano ai canali irrigui, se non per le manutenzioni, per cui dal 2010 i Consorzi irrigui non ricevono più i finanziamenti dall'Ente proprietario dei canali, ovvero la Regione. Le manutenzioni sono pagate dagli stessi agricoltori attraverso il canone annuale per poter derivare acqua per l'irrigazione.

## I CLONI VCR PER L'ALTA LANGA DOCG

I Vivali Cooperativi Rauscedo per la produzione dello spumante Alta Langa DOCG nella versione bianco e rosato hanno predisposto un pacchetto dei migliori cloni "VCR" e francesi da spumante classico:

- Chardonnay R8, VCR10, VCR11, VCR481, VCR484, Chardonnay cl. 75, 76, 96, 121, 130, 132
- Pinot Nero R4, VCR9, VCR20, VCR274, VCR453; Pinot Nero cl. 375, 386, 521



L'impegno in vitivinicola

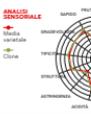
### CHARDONNAY R8

Clone di ottima vigoria e produttività superiore alla media. Da vino di ottima struttura ed acidità. Clone indicato per la produzione di vini bianchi e spumanti.



### CHARDONNAY VCR10

Clone di buona vigoria e produttività nella media variabile. Da vini di elevata acidità ed eleganza. È adatto alla produzione di base spumante.



### CHARDONNAY VCR11

Clone selezionato in California di buona vigoria e produttività nella media. Da vini di grande struttura e acidità, con evidenti note floreali spumante. Consigliato in taglio con il VCR20 per base spumante.



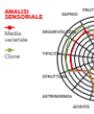
### CHARDONNAY VCR481

Clone di vigoria e produttività superiore alla media. Da vini di ottima struttura ed acidità. Indicato sia per la produzione di vini tranquilli che di base spumante.



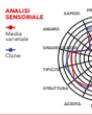
### CHARDONNAY VCR484

Clone di elevata vigoria e produttività inferiore alla media. Possiede un ottimo quadro aromatico complesso. Indicato per base spumante.



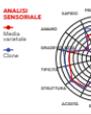
### PINOT NERO R4

Clone di media vigoria e produttività. Da vini di buonissimo stile offuscato ed acidità. Indicato per i vini tranquilli (che per base spumante).



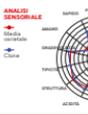
### PINOT NERO VCR9

Clone di buona vigoria e produttività. Da vini di ottima struttura e di grande stile offuscato ed acidità. È adatto alla produzione di base spumante.



### PINOT NERO VCR20

Clone selezionato in California di buona vigoria e produttività. Da vini particolarmente aromatici ed è indicato sia per la produzione di vini tranquilli che di base spumante.



### PINOT NERO VCR274

Clone non vigoria e produttività nella media. Ottimo la struttura e acidità ed è pertanto adatto per la produzione di vini tranquilli che di base spumante.



### PINOT NERO VCR453

Clone di buona vigoria e produttività inferiore alla media. Possiede un ottimo quadro aromatico, un ottimo stile offuscato ed elevata acidità. È adatto alla produzione di base spumante e di vini tranquilli.



**VITICOLTURA** *Lazienda della famiglia Ferrio a Canale ha ottenuto importanti riconoscimenti sulle guide più note*

# Pioggia di premi per Cascina Cà Rossa

«La nostra filosofia è sempre la stessa: fare vini in modo semplice e naturale, rispettando i terreni»

Angelo Ferrio è un vignaiolo genuino e ottimista. «Sono nato contadino e morirò contadino - dice con la sua inconfondibile e contagiosa risata -. Sono arrivato in ritardo per diventare ricco, ma ho tutto il tempo per vivere felice e togliermi anche qualche soddisfazione». Una di queste è senza dubbio il figlio Stefano, 26 anni, che pare animato dallo stesso spirito del padre. L'altra è la bella Cascina Cà Rossa sulle colline di Canale che ospita la sua casa e la cantina ereditata da papà Alfonso: una realtà nel cuore del Roero che in oltre vent'anni (il primo imbottigliamento risale al 1995) si è costruita un percorso attento e preciso e ha maturato una grande attenzione per l'ambiente, scegliendo la via del biologico senza estremismi per proporre vini di alto livello qualitativo.

La conferma arriva dai tanti premi ottenuti dalle etichette di Cà Rossa sulle principali guide italiane: il Roero Audinaggio Valmaggiore 2015 ha ricevuto i Tre Bicchieri dal Gambero Ros-



so e 96 punti sulla Guida Essenziale ai Vini d'Italia di Daniele Cernilli. La Barbera d'Alba 2015 è stata nominata dal Gambero Rosso per la Guida Bene 2018 e il Langhe Nebbiolo

"Funsu" 2016 ha ottenuto la corona dai Vini buoni d'Italia. Inoltre, il Roero Arneis 2016 è stato inserito dalla Guide de L'Espresso 2018 nella lista dei migliori 100 vini da comprare,

mentre Slow Wine ha confermato per l'ennesima volta la sua chiocciola alla cantina di Canale. «Siamo molto soddisfatti - dice Angelo Ferrio -. La nostra fi-

losofia è sempre la stessa: fare vini in modo semplice e naturale, rispettando i terreni senza forzature ideologiche, ma con la consapevolezza che sono le posizioni giuste a garantire i migliori prodotti». Tredici ettari di vigneto, una produzione annua di 90mila bottiglie (i rossi sono certificati bio dal 2012) e la convinzione che anche il rosso Roero Doçg può avere uno spazio importante al fianco del bianco Roero Arneis. «Ci vuole pazienza e tanta promozione, ma il nebbiolo del Roero è un vino elegante, che non delude mai». Tra le novità, la famiglia Ferrio presenterà nei prossimi giorni due nuove etichette: il Roero e il Roero Arneis Le Coste, ricavati da una vigna di tre ettari acquisita a Santo Stefano Roero. «L'ho comprata nel 2012, quando mio figlio Stefano si è diplomato alla Scuola Enologica: invece di regalargli una macchina, gli ho regalato una vigna e ora siamo pronti a presentare insieme il frutto del nostro lavoro».

## A Savigliano in scena la 37ª Fiera della Meccanizzazione Agricola

A Savigliano, nell'area fieristica di Biogo Marene, da giovedì 15 a domenica 18 marzo 2018 si terrà la 37ª Fiera della Meccanizzazione Agricola organizzato dall'Ente Manifestazioni di Savigliano.

Da 36 anni la Fiera mette in contatto produttori e fruitori di macchinari agricoli, utilizzabili nelle specifiche realtà della pianura, della collina e della montagna. Inoltre, la sezione EcoTech è consacrata specificatamente alle energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alle soluzioni ecologiche. Conferma l'area incontri Agrimedia. Il padiglione costituisce un contenitore multimediale nel quale si



susseguiranno appuntamenti tematici di interesse per il settore. Il 18 dicembre scorso, inoltre, è stato siglato il gemellaggio della Fiera della Meccanizzazione Agricola con il Siat (Salone Internazionale dell'Investimento e della

Tecnologia) tunisino. Questa importantissima partnership riconosce il valore internazionale della Fiera di Savigliano e conferma la volontà di continuare a crescere seguendo due direttrici precise: innovazione e internazionalizzazione.

## Festival della tv di Dogliani: come partecipare al mercatino agricolo

E' partito il conto alla rovescia per il Festival della tv e dei nuovi media di Dogliani, sesta edizione. Da giovedì 3 a domenica 6 maggio torna in Langa la manifestazione nazionale che porta sul palco ospiti in arrivo dal mondo della televisione e del vasto mondo dei mezzi di comunicazione. In una due giorni che trasforma il paese di Dogliani in una piccola capitale del grande e del piccolo schermo.

L'evento, capace di attirare nell'ultima edizione 40mila visitatori, rappresenta anche una vetrina della straordinaria ricchezza di cultura e gusto del Piemonte.

Anche quest'anno, la Cia di Cuneo partecipa al mercatino dei prodotti agricoli aderenti alle associazioni di categoria che sarà organizzato tra le piazze doglianesi nelle giornate di sabato 5 e domenica 6 maggio. Le aziende interessate a partecipare possono presentare domanda. La partecipazione può essere di uno o entrambi i giorni, il costo è di € 20 per un



Enrico Mentana al Festival della tv 2017

giorno solo, € 30 per entrambi. Per motivi organizzativi si prega di consegnare le adesioni entro il 30 marzo 2018 nelle sedi Cia di riferimento. L'attrezzatura e il montaggio degli stand saranno a carico delle aziende partecipanti.

## Sconti e bonus: due convenzioni per noleggio e acquisto di veicoli

Doppia convenzione per noleggio e acquisto di veicoli con due importanti aziende nel settore. Gli associati alla Cia di Cuneo potranno approfittare di extra sconti variabili in base al prodotto e bonus esclusivi. Mantova Diesel dispone di oltre 200 veicoli tra leggeri, medi e pesanti con una vasta scelta di marche in grado di soddisfare tutti i tipi di esigenze, sia per quel che concerne il noleggio che l'acquisto di mezzi nuovi e usati. Gliald Consulting è invece una società leader nel settore del noleggio a lungo termine di vetture e

veicoli commerciali che opera a fianco del cliente, con lo scopo di reperire il miglior rapporto qualità prezzo, individuando le opportunità più vantaggiose che il mercato propone in quel preciso momento. Dopo la fornitura dei veicoli stessi, assiste quotidianamente i clienti, con particolare attenzione ai rapporti con le società di noleggio, collaborando nella soluzione di eventuali problemi. Per approfittare della convenzione o avere maggiori informazioni contattare Giuseppe Marinelli: tel. +39 349 5664288 mail mobilta.trasporti@gmail.com.

**Buon Latte**  
Società Cooperativa Agricola

**Sedi:**  
- Corso IV Novembre 29, CUNEO - 12101  
- Piazza Roma 33, BURIASCO - 10060

**Commercializzazione di latte crudo piemontese derivante dalle aziende agricole delle province di Torino e Cuneo**

**BUON LATTE**  
*Società Cooperativa Agricola*

**Contatti:**  
347 45.80.017  
buonlatte@gmail.com

**INNOVAZIONE** Iniziativa Cipa.At Piemonte in collaborazione con il Consorzio Tutela dei Nebbioli Alto Piemonte

# Dissasori a ultrasuoni contro gli ungulati

Un sistema sperimentato con risultati positivi in Toscana per difendersi dalla fauna selvatica in modo ecologico

Interessante iniziativa di Cipa.At Piemonte, Regione di Novara, in collaborazione con il Consorzio Tutela dei Nebbioli Alto Piemonte, sulla difesa della vite dalla fauna selvatica a Ghenne (NO), presso la sala Consiglieri del Municipio in Via Roma 21, giovedì 1 marzo alle 14.30. Un incontro divulgativo per presentare alle aziende vitivinicole un innovativo sistema di difesa basato su dissasori a ultrasuoni progettati per allontanamento degli ungulati selvatici e per esporre tecniche innovative di difesa agronomica da parte del dottor **Gabriele Balzaretto**.

I dissasori a ultrasuoni, prodotti da un'azienda senese, rappresentano una soluzione innovativa in grado di mitigare i conflitti esistenti tra ungulati selvatici e attività agricole in modo ecologico e nel rispetto delle caratteristiche fisiologiche e comportamentali degli animali. Un sistema sperimentato con risultati positivi in Toscana grazie alla collaborazione tra la Regione, Istituti Universitari e alcune significative realtà agricole, tra le quali il Consorzio dei Chianti Classico. Conclusa questa prima fase sperimentale, si sta ora avviando in Toscana un piano strategico che consentirà di introdurre la tecnologia a ultrasuoni su scala interaziendale: i dispositivi saranno collocati sul territorio, nei campi di più aziende agricole, in modo che, grazie ai segnali emessi, gli animali entrino ad allontanarsi seguendo quelli che in gergo tecnico si chiamano corridoi ecologici, percorsi obbligati in direzione di aree boschive o parchi naturali, così da evitare che possano semplicemente spostarsi nella vigna del vicino. Il dispositivo a ultrasuoni, pensato per la protezione di grandi superfici agricole



e in particolare i vigneti, è dotato di un sensore in grado di rivelare la presenza degli animali e di una centralina di diagnostica in grado di controllare il corretto funzionamento del dispositivo (la carica delle batterie) e di inviare i dati raccolti a un

interfaccia web (computer, smartphone, tablet, ecc.). Non necessita inoltre di allaccio alla rete elettrica in quanto dotato di alimentazione autonoma tramite "Energy Harvesting" mediante pannello fotovoltaico e batteria

tampone per una autonomia di 48 ore. Per evitare pericoli di assuefazione degli animali e al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale, il dispositivo si attiva solo quando intercetta un animale grazie alla presenza di un sistema di rilevamento po-

sizionato al suo intorno. La realizzazione del progetto di difesa a ultrasuoni, avviata in Toscana, è durata quasi tre anni e ha coinvolto i laboratori del Cnr (Istir Università di Pisa) e del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Pisa.

La sperimentazione in campo, patrocinata tra gli altri dal Consorzio del Vino Chianti Classico, è stata avviata a marzo 2015 presso un'azienda vitivinicola i cui terreni, negli anni passati, erano stati fortemente attaccati dai caprioli. La sperimentazione, durata due mesi, ha dato ottimi risultati sia in termini di efficacia, riducendo sensibilmente le brucature da parte dei caprioli, sia in termini di affidabilità per quanto riguarda la componentistica elettronica. Anche la protezione sul cinghiale nei mesi di agosto, settembre e ottobre ha

permesso un'importante difesa della produzione vitivinicola.

Infine, un'annotazione sui danni provocati alle colture agricole dalla fauna selvatica. Secondo una recente stima basata su dati Eurispes, solo in Italia i danni causati dalla fauna selvatica ammontano a circa 70 milioni di euro l'anno, di cui circa 50 milioni causati da ungulati. Analizzando l'impatto delle singole specie emerge che il 79% dei danni sono imputabili al cinghiale, circa il 20% è causato da capriolo e cervo e il restante 10% da altri animali. Considerando il solo settore agricolo italiano, notiamo che le tre colture più attaccate rappresentano il 72,10% dell'intera produzione nazionale (vite, cereali, oleoproteggiate) con una superficie totale in produzione di 2.300.903 ettari (fonte Istat, 2013).

## La lettera Un nostro associato chiede alla Regione un trattamento costituzionale

**Walter Zanino**, nostro socio, coltatore diretto valesiano, indirizza un'accorata missiva all'assessore regionale all'Agricoltura **Giorgio Ferrero** per denunciare una carenza normativa in materia di risarcimento danni da fauna selvatica.

*Caro assessore Ferrero, se la legge è uguale per tutti e i principi fondamentali della Costituzione sono per tutti, ricordo che l'articolo 1 dice: «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, la sovranità appartiene al Popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione». E all'articolo 2 si legge: «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà, politica, economica e sociale». L'articolo 3 poi: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono*

*eguali davanti alla legge, senza distinzione... E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese». Infine, l'articolo 4: «La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società». E facendo proprio riferimento a questi articoli, mi chiedo e Le chiedo come mai il mio lavoro vale meno di quello di altri? E i doveri inderogabili di solidarietà per me non valgono? Le opere e i manufatti da me*

*realizzati che ritengo di importanza vitale per lo svolgimento della mia attività, danneggiati dalla fauna selvatica, patrimonio indisponibile dello Stato che mi arreca gravi danni che non mi vengono riconosciuti. L'opera da me realizzata consiste in una pista (a uso agricolo forestale), che collega l'alpe, che si trova a una altezza di 1.250 metri e arriva a una altitudine di 1.600 metri s.l.m. La zona è impervia, i passaggi qualche volta sono scavati nella roccia oppure necessitano di muri di contenimento per poter consentire il passaggio ai mezzi, è difficoltoso poter fare delle semplici manovre, il danneggiamento dei muri di contenimento mi impediscono di svolgere la mia attività, fonte delle mie entrate. Quindi non riesco a capire come è possibile che delle opere costruite in zone montane, con grandi sacrifici, siano ritenute di poca importanza e debbano subire un trattamento diverso da altre colture.*

*Mi chiedo e Le chiedo come è possibile che coloro che hanno scritto la L.R. 70/96 art. 55 punto 5b abbiano elencato solo le opere e i manufatti al servizio solo di alcune coltivazioni, e di fatto hanno tenuto conto solo di pochi lavoratori, discriminando tutti gli altri e visto il territorio più difficoltoso in cui opera. Quando si scrivono delle regole o leggi, che siano nazionali o regionali, si dovrebbero scrivere tenendo conto e in rispetto dei principi fondamentali della Costituzione, onde evitare di creare delle caste e dei privilegiati. Tutti i giorni sento che ci si riempie la bocca per la difesa della montagna, il recupero dell'ambiente, combattere lo spopolamento e poi al momento del bisogno non c'è nessuno, dietro le parole non c'è nulla, di fatto le amministrazioni rimangono inerte. La saluto sicuro di un suo intervento per stabilire un trattamento equo per tutti.*

**Walter Zanino**

## RISO In parte dipende dalle importazioni dai Paesi meno avanzati Stock di inventario in costante aumento

Gli stock di riso non venduto sono in costante aumento. Nella campagna comunitaria 2015-2016 la giacenza di riso bianco (quindi lavorato) ammontava a 400.000 tonnellate. Negli anni 2016-2017 gli stock erano saliti a 600.000 tonnellate, mentre si prevede che nel 2017/2018 il riso inventato raggiungerà le 650.000 tonnellate.

Una parte della rimanenza è fisiologica, un'altra invece è collegata direttamente alle importazioni a dazio zero di riso dai Paesi meno avanzati. La Cia chiede l'attivazione della clausola di salvaguardia e l'immediato ripristino dei dazi alle importazioni di riso da Cambogia, Myanmar e Vietnam, aboliti nel 2009, perché è a rischio la

sopravvivenza e il futuro dell'intera filiera risicola. L'abbandono della risicoltura provocherebbe ripercussioni gravissime non solo sotto il profilo della tenuta socio-economica di molti distretti rurali ma anche dal punto di vista ambientale, tenuto conto del valore degli ecosistemi che caratterizzano le aree di produzione.



# E' nata la Cia di Biella, eletto presidente Guido Coda Zabetta

L'Associazione Contadini Biellesi, fino a ieri aderente alla Cia, è entrato a far parte in modo organico della "famiglia" della Confederazione Italiana Agricoltori. Lo ha deliberato il 27 gennaio l'assemblea straordinaria dell'Associazione che ha anche eletto **Guido Coda Zabetta** - allevatore 4berne di Castellengo di Cossato, dove conduce un'azienda agricola di 60 ettari e alleva 200 bovine di razza Bruna e Frisone - alla guida di quella che ora è la Cia di Biella.

«Si tratta di un passaggio storico - ha commentato il presidente regionale della Cia, **Gabriele Carenini**, ringraziando i soci dell'Associazione Contadini Biellesi, con cui la Cia ha sempre avuto degli eccellenti rapporti di collaborazione, per aver preso questa decisione e formulato i migliori auguri di buon lavoro al nuovo gruppo di-



Sopra, **Guido Coda Zabetta**, presidente Cia Biella. Nella foto di gruppo, **Giovanni Cardone** (direttore Cia Piemonte), **Giorgio Maccherardo** (funzionario Cia Biella), **Guido Coda Zabetta**, **Cinzia Pagni** (vicepresidente vicaria Cia Nazionale), **Gabriele Carenini** (presidente Cia Piemonte), **Alfredo Sola** (presidente uscente Associazione contadini biellesi)

rigente ed al nuovo presidente».

«La confluenza nella Cia - ha detto Coda Zabetta - è il "naturale" sbocco per un'associazione fondata negli anni Cinquanta, che con la Cia ha sempre mantenuto rapporti molto stretti e con la quale ha condiviso tutte le battaglie in difesa dell'agricoltura e degli agricoltori».

«Collegialità nella guida,

efficienza e trasparenza nella gestione - ha proseguito Coda Zabetta - saranno i principi ispiratori della mia presidenza e farò affidamento sull'aiuto e la collaborazione di tutti i soci e del nuovo gruppo dirigente per non venir mai meno a questi principi». L'agricoltura biellese e valsesiana, sulla scia di ciò che è avvenuto nel resto del Paese, ha subito negli

ultimi anni una profonda trasformazione e oggi si configura come un'attività complessa e multifunzionale. Guardando il territorio della provincia si nota immediatamente che la sua principale caratteristica è la diversificazione altimetrica. Questa particolarità influisce in modo determinante sulla dimensione e sulla tipologia del settore agricolo, che è

estremamente variegato e presenta molteplici sfaccettature. Si va dalla coltivazione del riso alla patatistica, dalla floricoltura, alla viticoltura ed all'allevamento E non possiamo dimenticare un problema che tocca tutti i comparti: quello della proliferazione della fauna selvatica e del ritorno del lupac che rende la vita difficile ai margari che tra-

scorrono i mesi estivi negli alpeggi del Biellese.

«Dovremo cercare di essere in grado di rispondere al meglio alle esigenze delle nostre aziende associate - ha concluso Coda Zabetta - e di essere presenti là dove si prendono le decisioni che riguardano l'agricoltura biellese e valsesiana per contribuire ad indirizzarle nella giusta direzione».

## PROVINCIA DEL VCO: AL VIA I CONTROLLI SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Scheda di controllo	
Descrizione	Valutazione
1. Sicurezza generale	...
2. Sicurezza elettrica	...
3. Sicurezza meccanica	...
4. Sicurezza chimica	...
5. Sicurezza idraulica	...
6. Sicurezza termica	...
7. Sicurezza acustica	...
8. Sicurezza ambientale	...
9. Sicurezza sanitaria	...
10. Sicurezza informatica	...
11. Sicurezza antincendio	...
12. Sicurezza antiterrorismo	...
13. Sicurezza antirackettismo	...
14. Sicurezza antiscandalo	...
15. Sicurezza antipolluzione	...
16. Sicurezza antirackettismo	...
17. Sicurezza antiscandalo	...
18. Sicurezza antipolluzione	...
19. Sicurezza antirackettismo	...
20. Sicurezza antiscandalo	...
21. Sicurezza antipolluzione	...
22. Sicurezza antirackettismo	...
23. Sicurezza antiscandalo	...
24. Sicurezza antipolluzione	...
25. Sicurezza antirackettismo	...
26. Sicurezza antiscandalo	...
27. Sicurezza antipolluzione	...
28. Sicurezza antirackettismo	...
29. Sicurezza antiscandalo	...
30. Sicurezza antipolluzione	...
31. Sicurezza antirackettismo	...
32. Sicurezza antiscandalo	...
33. Sicurezza antipolluzione	...
34. Sicurezza antirackettismo	...
35. Sicurezza antiscandalo	...
36. Sicurezza antipolluzione	...
37. Sicurezza antirackettismo	...
38. Sicurezza antiscandalo	...
39. Sicurezza antipolluzione	...
40. Sicurezza antirackettismo	...
41. Sicurezza antiscandalo	...
42. Sicurezza antipolluzione	...
43. Sicurezza antirackettismo	...
44. Sicurezza antiscandalo	...
45. Sicurezza antipolluzione	...
46. Sicurezza antirackettismo	...
47. Sicurezza antiscandalo	...
48. Sicurezza antipolluzione	...
49. Sicurezza antirackettismo	...
50. Sicurezza antiscandalo	...
51. Sicurezza antipolluzione	...
52. Sicurezza antirackettismo	...
53. Sicurezza antiscandalo	...
54. Sicurezza antipolluzione	...
55. Sicurezza antirackettismo	...
56. Sicurezza antiscandalo	...
57. Sicurezza antipolluzione	...
58. Sicurezza antirackettismo	...
59. Sicurezza antiscandalo	...
60. Sicurezza antipolluzione	...
61. Sicurezza antirackettismo	...
62. Sicurezza antiscandalo	...
63. Sicurezza antipolluzione	...
64. Sicurezza antirackettismo	...
65. Sicurezza antiscandalo	...
66. Sicurezza antipolluzione	...
67. Sicurezza antirackettismo	...
68. Sicurezza antiscandalo	...
69. Sicurezza antipolluzione	...
70. Sicurezza antirackettismo	...
71. Sicurezza antiscandalo	...
72. Sicurezza antipolluzione	...
73. Sicurezza antirackettismo	...
74. Sicurezza antiscandalo	...
75. Sicurezza antipolluzione	...
76. Sicurezza antirackettismo	...
77. Sicurezza antiscandalo	...
78. Sicurezza antipolluzione	...
79. Sicurezza antirackettismo	...
80. Sicurezza antiscandalo	...
81. Sicurezza antipolluzione	...
82. Sicurezza antirackettismo	...
83. Sicurezza antiscandalo	...
84. Sicurezza antipolluzione	...
85. Sicurezza antirackettismo	...
86. Sicurezza antiscandalo	...
87. Sicurezza antipolluzione	...
88. Sicurezza antirackettismo	...
89. Sicurezza antiscandalo	...
90. Sicurezza antipolluzione	...
91. Sicurezza antirackettismo	...
92. Sicurezza antiscandalo	...
93. Sicurezza antipolluzione	...
94. Sicurezza antirackettismo	...
95. Sicurezza antiscandalo	...
96. Sicurezza antipolluzione	...
97. Sicurezza antirackettismo	...
98. Sicurezza antiscandalo	...
99. Sicurezza antipolluzione	...
100. Sicurezza antirackettismo	...

Al via, in provincia di Verbania, una nuova stagione di controlli alle aziende agricole da parte dello Spresal, il servizio Asl che si occupa di sicurezza nei luoghi di lavoro.

I controlli interesseranno in particolare le aziende zootecniche e florovivaistiche e saranno effettuati partendo dal contenuto della "Scheda sopralluogo aziende agricole" che prevede una serie di verifiche che di seguito proviamo a sintetizzare.



Scheda di controllo	
Descrizione	Valutazione
1. Sicurezza generale	...
2. Sicurezza elettrica	...
3. Sicurezza meccanica	...
4. Sicurezza chimica	...
5. Sicurezza idraulica	...
6. Sicurezza termica	...
7. Sicurezza acustica	...
8. Sicurezza ambientale	...
9. Sicurezza sanitaria	...
10. Sicurezza informatica	...
11. Sicurezza antincendio	...
12. Sicurezza antiterrorismo	...
13. Sicurezza antirackettismo	...
14. Sicurezza antiscandalo	...
15. Sicurezza antipolluzione	...
16. Sicurezza antirackettismo	...
17. Sicurezza antiscandalo	...
18. Sicurezza antipolluzione	...
19. Sicurezza antirackettismo	...
20. Sicurezza antiscandalo	...
21. Sicurezza antipolluzione	...
22. Sicurezza antirackettismo	...
23. Sicurezza antiscandalo	...
24. Sicurezza antipolluzione	...
25. Sicurezza antirackettismo	...
26. Sicurezza antiscandalo	...
27. Sicurezza antipolluzione	...
28. Sicurezza antirackettismo	...
29. Sicurezza antiscandalo	...
30. Sicurezza antipolluzione	...
31. Sicurezza antirackettismo	...
32. Sicurezza antiscandalo	...
33. Sicurezza antipolluzione	...
34. Sicurezza antirackettismo	...
35. Sicurezza antiscandalo	...
36. Sicurezza antipolluzione	...
37. Sicurezza antirackettismo	...
38. Sicurezza antiscandalo	...
39. Sicurezza antipolluzione	...
40. Sicurezza antirackettismo	...
41. Sicurezza antiscandalo	...
42. Sicurezza antipolluzione	...
43. Sicurezza antirackettismo	...
44. Sicurezza antiscandalo	...
45. Sicurezza antipolluzione	...
46. Sicurezza antirackettismo	...
47. Sicurezza antiscandalo	...
48. Sicurezza antipolluzione	...
49. Sicurezza antirackettismo	...
50. Sicurezza antiscandalo	...
51. Sicurezza antipolluzione	...
52. Sicurezza antirackettismo	...
53. Sicurezza antiscandalo	...
54. Sicurezza antipolluzione	...
55. Sicurezza antirackettismo	...
56. Sicurezza antiscandalo	...
57. Sicurezza antipolluzione	...
58. Sicurezza antirackettismo	...
59. Sicurezza antiscandalo	...
60. Sicurezza antipolluzione	...
61. Sicurezza antirackettismo	...
62. Sicurezza antiscandalo	...
63. Sicurezza antipolluzione	...
64. Sicurezza antirackettismo	...
65. Sicurezza antiscandalo	...
66. Sicurezza antipolluzione	...
67. Sicurezza antirackettismo	...
68. Sicurezza antiscandalo	...
69. Sicurezza antipolluzione	...
70. Sicurezza antirackettismo	...
71. Sicurezza antiscandalo	...
72. Sicurezza antipolluzione	...
73. Sicurezza antirackettismo	...
74. Sicurezza antiscandalo	...
75. Sicurezza antipolluzione	...
76. Sicurezza antirackettismo	...
77. Sicurezza antiscandalo	...
78. Sicurezza antipolluzione	...
79. Sicurezza antirackettismo	...
80. Sicurezza antiscandalo	...
81. Sicurezza antipolluzione	...
82. Sicurezza antirackettismo	...
83. Sicurezza antiscandalo	...
84. Sicurezza antipolluzione	...
85. Sicurezza antirackettismo	...
86. Sicurezza antiscandalo	...
87. Sicurezza antipolluzione	...
88. Sicurezza antirackettismo	...
89. Sicurezza antiscandalo	...
90. Sicurezza antipolluzione	...
91. Sicurezza antirackettismo	...
92. Sicurezza antiscandalo	...
93. Sicurezza antipolluzione	...
94. Sicurezza antirackettismo	...
95. Sicurezza antiscandalo	...
96. Sicurezza antipolluzione	...
97. Sicurezza antirackettismo	...
98. Sicurezza antiscandalo	...
99. Sicurezza antipolluzione	...
100. Sicurezza antirackettismo	...

Scheda di controllo	
Descrizione	Valutazione
1. Sicurezza generale	...
2. Sicurezza elettrica	...
3. Sicurezza meccanica	...
4. Sicurezza chimica	...
5. Sicurezza idraulica	...
6. Sicurezza termica	...
7. Sicurezza acustica	...
8. Sicurezza ambientale	...
9. Sicurezza sanitaria	...
10. Sicurezza informatica	...
11. Sicurezza antincendio	...
12. Sicurezza antiterrorismo	...
13. Sicurezza antirackettismo	...
14. Sicurezza antiscandalo	...
15. Sicurezza antipolluzione	...
16. Sicurezza antirackettismo	...
17. Sicurezza antiscandalo	...
18. Sicurezza antipolluzione	...
19. Sicurezza antirackettismo	...
20. Sicurezza antiscandalo	...
21. Sicurezza antipolluzione	...
22. Sicurezza antirackettismo	...
23. Sicurezza antiscandalo	...
24. Sicurezza antipolluzione	...
25. Sicurezza antirackettismo	...
26. Sicurezza antiscandalo	...
27. Sicurezza antipolluzione	...
28. Sicurezza antirackettismo	...
29. Sicurezza antiscandalo	...
30. Sicurezza antipolluzione	...
31. Sicurezza antirackettismo	...
32. Sicurezza antiscandalo	...
33. Sicurezza antipolluzione	...
34. Sicurezza antirackettismo	...
35. Sicurezza antiscandalo	...
36. Sicurezza antipolluzione	...
37. Sicurezza antirackettismo	...
38. Sicurezza antiscandalo	...
39. Sicurezza antipolluzione	...
40. Sicurezza antirackettismo	...
41. Sicurezza antiscandalo	...
42. Sicurezza antipolluzione	...
43. Sicurezza antirackettismo	...
44. Sicurezza antiscandalo	...
45. Sicurezza antipolluzione	...
46. Sicurezza antirackettismo	...
47. Sicurezza antiscandalo	...
48. Sicurezza antipolluzione	...
49. Sicurezza antirackettismo	...
50. Sicurezza antiscandalo	...
51. Sicurezza antipolluzione	...
52. Sicurezza antirackettismo	...
53. Sicurezza antiscandalo	...
54. Sicurezza antipolluzione	...
55. Sicurezza antirackettismo	...
56. Sicurezza antiscandalo	...
57. Sicurezza antipolluzione	...
58. Sicurezza antirackettismo	...
59. Sicurezza antiscandalo	...
60. Sicurezza antipolluzione	...
61. Sicurezza antirackettismo	...
62. Sicurezza antiscandalo	...
63. Sicurezza antipolluzione	...
64. Sicurezza antirackettismo	...
65. Sicurezza antiscandalo	...
66. Sicurezza antipolluzione	...
67. Sicurezza antirackettismo	...
68. Sicurezza antiscandalo	...
69. Sicurezza antipolluzione	...
70. Sicurezza antirackettismo	...
71. Sicurezza antiscandalo	...
72. Sicurezza antipolluzione	...
73. Sicurezza antirackettismo	...
74. Sicurezza antiscandalo	...
75. Sicurezza antipolluzione	...
76. Sicurezza antirackettismo	...
77. Sicurezza antiscandalo	...
78. Sicurezza antipolluzione	...
79. Sicurezza antirackettismo	...
80. Sicurezza antiscandalo	...
81. Sicurezza antipolluzione	...
82. Sicurezza antirackettismo	...
83. Sicurezza antiscandalo	...
84. Sicurezza antipolluzione	...
85. Sicurezza antirackettismo	...
86. Sicurezza antiscandalo	...
87. Sicurezza antipolluzione	...
88. Sicurezza antirackettismo	...
89. Sicurezza antiscandalo	...
90. Sicurezza antipolluzione	...
91. Sicurezza antirackettismo	...
92. Sicurezza antiscandalo	...
93. Sicurezza antipolluzione	...
94. Sicurezza antirackettismo	...
95. Sicurezza antiscandalo	...
96. Sicurezza antipolluzione	...
97. Sicurezza antirackettismo	...
98. Sicurezza antiscandalo	...
99. Sicurezza antipolluzione	...
100. Sicurezza antirackettismo	...

**ZOOTECNIA** La Confederazione torinese chiede al prefetto e alle autorità regionali il ripristino della legalità

# Pascalamenti abusivi, adesso basta!

Il presidente provinciale Roberto Barbero: «Situazione inaccettabile, non lasciamo prevalere la paura»

Cia Torino ha posto con fermezza l'eliminazione direttamente al prefetto Renato Saccone e all'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta, il problema sempre più grave del pascalamento selvaggio nelle zone del Canavese, del Ciriacese, del Chiese e del Chivassese. Due incontri, con tanto di dettagliata relazione, su una questione dai contorni a dir poco grotteschi, quanto drammatici, che si trascina da oltre vent'anni: oltre duemila pecore e capre, insieme ad almeno duecento bovini, che vagano liberamente da un campo all'altro, deprestando, devastando semine, diffondendo contagi, senza che di fatto nessuno glielo impedisca, a causa di assurdi conflitti di competenza, ma, prima ancora, per paura, dopo che fienili e macchinari sono sospet-



tosamente andati in fiamme e due braccianti agricoli, l'anno scorso, hanno trovato la morte a colpi di bastone. Nessuno che faccia denuncia, per timore di ritorsioni. Un clima da intimidazione e un'offerta che Cia Torino ha deciso di affrontare richiamando ognuno alle proprie responsabilità: «È una situazione gravissima e paradossale - osserva il presidente di Cia Torino, Roberto Barbero - il problema è noto da anni, ma di fatto nessuna autorità fino ad ora ha preso dei provvedimenti risolutivi. Non si capisce chi debba intervenire, nel frattempo la situazione rimane la stessa. Ci sono problemi di salute pubblica, pascolo abusivo, abbandono di animali morti,

macellazione clandestina, vendita abusiva di carni macellate senza rispetto di norme igieniche, rischio di epidemie e contagi per gli animali degli allevamenti della zona. Le autorità non possono più far finta di non vedere, senza contare il danno di immagine agli allevatori onesti, che vengono associati a comportamenti inammissibili e gravemente pericolosi». All'incontro con il prefetto di Torino e con l'assessore regionale, Barbero era accompagnato da una delegazione di Cia Torino, che ha supportato con dati specifici le dichiarazioni del presidente.

«Voglio capire qual è l'impegno delle istituzioni - insiste Barbero -, comprendere, ad esempio, come mai l'Asl, giustamente solerte nel controllare le stalle di chi lava alla luce del sole, non si accorge degli "allevamenti fantasma" che

di notte si spostano per decine di chilometri, tra l'altro lasciando sui campi animali morti non identificabili, dei quali potrebbero essere chiamati a rispondere, a suon di salatismi multe, gli stessi proprietari di fondo, che in ogni caso devono provvedere allo smaltimento di quelle carcasse, aggiungendo al danno, la beffa».

Argomenti che saranno all'ordine del giorno dell'apposito tavolo di emergenza che il prefetto ha promesso di convocare non appena avrà raccolto tutti gli elementi del caso, coinvolgendo anche, forze dell'ordine, autorità sanitarie e ambientaliste a livello provinciale e regionale. «Resta inteso - conclude Barbero -, che, se nulla si muoverà, sporrò formale denuncia contro i governi per attentato alla salute pubblica».

Lunedì 5 febbraio, nella sede di via Onorato Vigiani 123, si è svolto l'ormai tradizionale convegno annuale di Cia Torino dedicato alle aziende datoriali di lavoro agricolo con l'intervento di Danilo De Lellis, responsabile dell'Ufficio nazionale Lavoro e Relazioni sindacali della Cia. Al centro dell'attenzione la nuova norma secondo cui, a decorrere dal 1 luglio 2018, i datori di lavoro e committenti, non potranno più corrispondere la retribuzione ai lavoratori per mezzo di denaro contante, indipendentemente dalla tipologia del rapporto di lavoro instaurato tra le parti. Le retribuzioni e i compensi andranno quindi corrisposti esclusivamente mediante bonifico bancario (sul c/c identificato dall'iban del lavoratore), strumenti di pagamento elettronico, pagamenti in contanti presso lo sportello bancario o postale dove il datore di lavoro abbia aperto un conto corrente di tesoreria con mandato di pagamento, assegno consegnato direttamente al lavoratore o ad un suo de-

**CONVEGNO** Le problematiche delle aziende datoriali al vaglio di Cia Torino

## La Legge di Stabilità cambia il lavoro

legato in caso di impedimento (il congedo, lo evasione o un familiare, in linea retta o collaterale del lavoratore, di età non inferiore a 16 anni).

La firma del lavoratore apposta sulla busta paga non costituisce più prova dell'avvenuto pagamento della retribuzione, così come la nuova normativa si applicherà anche agli eventuali pagamenti a titolo di acconto. Le sanzioni previste in caso di violazione degli obblighi, vanno da 1.000 a 5.000 euro, con riferimento a ogni lavoratore. Quanto alle trattative per il contratto di lavoro, gli aumenti salariali fin qui concessi sui tavoli provinciali sono mediamente quantificabili intorno al 2,2 per cento. In ogni caso, la battaglia più importante sul fronte nazionale riguarderà l'eliminazione dell'obbligo delle 6,30 ore gior-



Giovanna Cibelli, Danilo De Lellis, Gabriele Carenni e Roberto Barbero

nalere per i lavoratori a tempo pieno, in modo da rendere l'orario più aderente alle mutevoli esigenze del lavoro agricolo. La chiusura del contratto è prevista non prima dell'estate. C'è attesa anche per il decreto attuativo sulla revisione delle macchine agricole, che dipenderà dalle decisioni del nuovo governo. Al momento, la situazione è bloccata. Già preceduto il 1 gennaio

2019, invece, le norme su Uniemens agricolo mensile e Libro unico del lavoro (Lal) telematico. Sono poi state fornite diverse risposte a domande specifiche: dal 2019 i figli possono rimanere a carico dei genitori fino a 24 anni, se guadagnano meno di 4 mila euro all'anno; attualmente non sono previsti benefit per l'assunzione di lavoratori over cinquanta; il datore di lavoro tenuto a versare il Bonus Renzi al lavoratore e non è lui a risponderne, ma il lavoratore, nel caso in cui quest'ultimo risultasse non averne diritto, le dimissioni sono valide solo se manifestate per forma telematica e non cartacea; per le detrazioni fiscali, vanno indicati i codici fiscali di tutti i componenti della famiglia, anche di quelli non a carico. A concludere, è intervenuto il presidente provinciale di Cia Torino, Roberto Barbero, che ha presieduto il tavolo insieme al direttore Francesco Amattuzo - Ringrazio il relatore De Lellis per la qualificata professionalità con cui ha condotto l'incontro - ha detto Barbero -, certamente molto proficuo per

l'ampia platea delle aziende intervenute. Personalmente, credo che la trasferibilità dei pagamenti serva in ultima analisi soltanto alle banche e mi auguro che in Commissione nazionale ci sia modo di intervenire su certe norme, prima di doversi occupare dei datori che provocano». Soddisfazione per l'esito

della giornata è stata espressa anche da Giovanna Cibelli, responsabile delle Relazioni sindacali di Cia Torino, secondo cui «la notevole e attentissima partecipazione delle aziende agricole ripaga ampiamente tutti gli sforzi organizzativi per offrire agli associati un servizio all'altezza delle aspettative e delle necessità».

L'ultima parola è stata del presidente di Cia Piemonte, Gabriele Carenni: «Apprezzo il metodo Barbero nel trovare sempre risposte pragmatiche alle domande di conoscenza delle aziende. Quanto alla banda larga, l'Italia è negli ultimi posti in Europa e gli agricoltori sono cittadini di serie B, perché non lavorano in piazza San Carlo. Dai politici vorremmo sapere se siamo un problema o una risorsa. Non ci prendano in giro sulla semplificazione, è sotto gli occhi di tutti che il carico burocratico, invece di alleggerirsi, si appesantisce».

### I CORSI DI MARZO

## Acquisto e utilizzo prodotti fitosanitari

Presso la sede torinese, il Cipa-at avvierà nel mese di marzo i seguenti corsi per il rilascio e il rinnovo dei certificati di abilitazione per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari per utilizzatori professionali:

• Rocca Canavese, presso la sede dell'agrifoglio Cottino, Casa Belgiovanini 92, durata 20 ore: 5, 6, 7, 8, 9 marzo orario parzialmente serale e pomeridiano. Esame il 13 marzo.

• Torino, presso sede Cia provinciale, via Onorato Vigiani 123, durata 20 ore: 15, 22, 29 marzo in orario diurno. Esame il 30 marzo.

Qualora ci fosse un numero sufficiente di richieste, si prevede di attivare anche un corso per il rilascio e il rinnovo dell'abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari.

Per informazioni e iscrizioni contattare la responsabile formazione provinciale sede di Torino Elena Massarenti: tel. 011.6164210 o mail e.massarenti@cia.it.

**laconfabustroil**

DEPOSITO OFFICE:  
Via Nino Costa, 8 - San Secondo di Pinerolo  
Tel. 011 501782 - 011 501783  
Fax 011 545473  
e-mail: info@laconfabustroil.it  
[www.laconfabustroil.it](http://www.laconfabustroil.it)

<p style="text-align: center;"><b>COMBUSTIBILI</b></p> <p style="text-align: center;">GASOLIO RISCALDAMENTO AGRICOLo E AUTOTRAZIONE</p> <p style="text-align: center;">KEROSENE GAS METANO PELLET</p>	<p style="text-align: center;"><b>CALDAIE</b></p> <p style="text-align: center;">GASOLIO - GAS LEGNA - PELLET</p>
<p style="text-align: center;"><b>ENERGIE ALTERNATIVE</b></p> <p style="text-align: center;">BIOMASSA PANNELLI SOLARI POMPE DI CALORE</p>	<p style="text-align: center;"><b>GESTIONI CALORE</b></p> <p style="text-align: center;">GASOLIO - GAS - PELLET</p>
<p style="text-align: center;"><b>CONTABILIZZAZIONE</b></p> <p style="text-align: center;">RIPARTITORI DI CALORE VALVOLE TERMOSTATICHE</p>	

**VIESSMANN**

CENTRO ASSISTENZA

«Sappiamo che la burocrazia è un problema, però vi chiedo di non prometterci la semplificazione, perché ogni volta che si sono fatte leggi per sburocratizzare il sistema, per gli agricoltori sono aumentate le complicazioni. La riteniamo una battaglia persa e saremo contenti di essere smentiti, chiediamo che almeno ci vengano risparmiati i proclami sulla semplificazione».

Così **Roberto Barbero**, presidente provinciale di Cia Torino, ha accolto i candidati alle elezioni del 4 marzo intervenuti al dibattito nella sede di via Onorato Vigliani per confrontarsi sui temi più scottanti dell'attualità agricola.

All'appello di Cia Torino hanno risposto **Alberto Avetta (Pd)**, **Roberto Placido (Liberi e Uguali)**, **Paolo Maria Mosca (Movimento 5 Stelle)**, **Claudia Porchietto (Forza Italia)**, **Giorgio Bergesio (Lega)** e **Roberto Rosso (Noi con l'Italia)**, assenti giustificati **Fabrizio Comba (Fratelli d'Italia)** e **Massimo Striglia (Civica Popolare)** che avevano comunque comunicato la loro adesione.

Tra i temi posti al centro della discussione, la Politica agricola comunitaria, il Trattato di libero scambio commerciale tra Canada e Unione europea, la legge sul caporalato, la legge sulla sicurezza sul lavoro, la fauna selvatica, la legge Bassanini. Un confronto a viso aperto, davanti a una folta platea di agricoltori e in diretta streaming, con la possibilità, per chi se lo fosse perso, di rivedere il dibattito in qualsiasi momento, attraverso il sito citatorino.it, sulla pagina facebook di torinogit.it e sul quotidiano agricolo teraoggi.it, in condivisione con le pagine facebook di targatoc.it (provincia di Cuneo), newsbiella.it (provincia di Biella), alexsandrianews.it (provincia di Alessandria), infovercel.it (provincia di Vercelli), ossolanews.it (Ossola) e verbanianews.it (Verbanio). In apertura, Paolo Maria Mosca (Movimento 5 Stelle) si è detto assolutamente contrario al Ceta: «Apriamo la porta a prodotti che nulla hanno a che fare con il no-

**POLITICA** Il dibattito alla Cia di Torino con i candidati alle votazioni del 4 marzo

# Elezioni, voteremo per l'agricoltura

Gli impegni dei politici su Pac, Ceta, caporalato, fauna selvatica, legge Bassanini...



I relatori al dibattito politico (foto di Luigi Bacco): Roberto Barbero (presidente Cia Torino), Paolo Maria Mosca (M5S), Claudia Porchietto (Forza Italia), Roberto Placido (Liberi e uguali), Roberto Rosso (Noi con l'Italia), Giorgio Maria Bergesio (Lega), Alberto Avetta (Pd)

stro modo di lavorare, danneggiando produttori e consumatori; le nostre aziende agricole non sono strutturate per affrontare questo tipo di mercato». Mosca, come tutti gli altri candidati, ha promosso l'etichettatura, «in modo da mettere il consumatore nelle condizioni di scegliere, distinguendo la qualità», mentre la Pac «deve essere riparametrata sull'efficienza, ad esempio premiando chi vive e lavora in montagna tutto l'anno».

Sempre sulla Pac, Claudia Porchietto (Forza Italia) ha criticato la gestione della Regione Piemonte, sottolineando che «la burocrazia pesa sui bandi», così come «occorre fornire le infrastrutture e servizi affinché

si possa fare impresa in montagna e in campagna». Quanto alla riforma della legge Bassanini, la Porchietto ha ammesso che se ne parla da vent'anni, ma che è «necessario che anche le associazioni facciano la loro parte nel sostenere chi vuole cambiarla». Roberto Rosso (Noi con l'Italia), segnando un distinguo con gli alleati della Lega, ha sostenuto, riferendosi alla propaganda su legge Fornero e Flat tax, che «c'è la possibilità di fare molto e bene, anche senza voler esagerare». «Va ridata la centralità alla politica», ha detto Rosso impegnandosi anche lui a riformare la Bassanini: «vogliamo essere liberali fuori, ma anche dentro, perché non possia-

mo più accettare che siano i capi a scegliere la base, come avviene oggi». Di quote latte, ha parlato Roberto Placido (Liberi e Uguali): «Chi oggi promette la luna, ieri garantiva l'illegalità», così come, sull'altro fronte, «nessun politico di media capacità avrebbe mai commesso gli errori che hanno prodotto gli esodati». Secondo Placido «la Bassanini è un disastro, perché ha permesso l'aziendalizzazione del pubblico, senza responsabilizzare i funzionari, che non sono sottoposti al voto». Giorgio Bergesio (Lega) ha richiamato l'attenzione sulla regolamentazione delle acque, «necessaria per l'agricoltura, ma anche per

il turismo e le piste da sci, perché l'acqua manca anche d'inverno, quando bisogna provvedere all'innalzamento artificiale». «Le aziende agricole stanziali - ha rilevato - sono fondamentali per la salvaguardia dell'ambiente e vanno sostenute non solo attraverso i macchinari strumenti della Pac, ma anche garantendo il credito alle imprese». E sul Ceta ha osservato che «controllare le frontiere, dire stop all'immigrazione, vuol anche dire controllare cosa entra nei nostri confini, tutelando le nostre produzioni agricole». A ricordare «il miliardo di euro di detassazione al mondo agricolo da parte del Governo nazionale», è intervenuto Alberto Avetta

(Pd), secondo cui ora la partita si sposta sulla nuova Pac, che vedrà ridursi i sussidi e renderà indispensabile privilegiare i veri agricoltori. «Stare al fianco degli agricoltori, oggi vuol dire occuparsi della banda larga e trovare un equilibrio sul Ceta, lavorando sulla certificazione dei prodotti italiani».

Intervenendo dalla platea, **Roberto Buratto**, delegato al settore carne di Cia Torino, ha richiamato «il paradosso di chi va in pensione, ma deve continuare a pagare l'Imu sulla stalla vuota» e l'assurdità del «click day», «taglia-fuori le aziende in campagna e in montagna dove Internet non funziona». «Bisogna frenare lo sviluppo della Gdo - ha aggiunto Buratto - perché non è vero che crea posti di lavoro, ma fa chiudersi i negozi nei paesi e, trattandosi di gruppi molto spesso stranieri, viene a vendere da noi i prodotti d'importazione, lasciando i nostri produttori alla finestra». In chiusura è intervenuto il neo presidente regionale di Cia Piemonte, **Gabriele Caronini**: «L'agricoltura è diventata una moda, ma pochi davvero la conoscono. Chiunque vinca le elezioni, vada a Roma anche per rappresentare il Piemontese».

## ECCO IL NUOVO COLLEGIO DEI GARANTI



Emanuele Pasquaretta



Francesca Romana Guarnieri



Stefania Nasi

**Emanuele Pasquaretta** è il nuovo presidente del Collegio dei Garanti di Cia Torino, eletto all'interno dello stesso organismo (del quale fanno parte anche **Francesca Romana Guarnieri** e **Stefania Nasi**) il 25 gennaio. Le felicitazioni al presidente e ai componenti dell'organismo di garanzia sono state espresse dal presidente della Cia provinciale **Roberto Barbero**, a nome di tutti i soci.

**GRUPPO CAPAC**  
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI



## LE NOSTRE COOPERATIVE



**Agri 2000** Soc. Agr. Coop. via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9862856  
Magazzino di Carignano via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

**Agricoltori del Canavese** Soc. Agr. Coop. Franz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195612  
Magazzino di Romano C.se via Briv - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

**CRM** Soc. Agr. Coop. via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

**Dora Baltes** Soc. Agr. Coop. via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288  
Magazzino di Alice Castello Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581  
Magazzino di Saluggia C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 488373

**Rivessa** Soc. Agr. Coop. C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO) Tel. 011 9469051

**San Pietro del Gallo** Soc. Agr. Coop. Franz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 682128

**Vignone** Soc. Agr. Coop. via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9989807

# SPAZIO LA CITTÀ DEI VEICOLI COMMERCIALI

PROFESSIONISTI AL SERVIZIO DEI PROFESSIONISTI.



## 15.000 M<sup>2</sup> DEDICATI AL TUO LAVORO

IL + GRANDE  
CENTRO  
IN PIEMONTE

OLTRE 500  
VEICOLI IN PRONTA  
CONSEGNA

VEICOLI NUOVI,  
KM 0, USATI E  
AZIENDALI

CENTRO  
ALLESTIMENTI

CONSULENTI  
SPECIALIZZATI

SERVIZI  
FINANZIARI  
DEDICATI

# SPAZIO

LA CITTÀ DEI VEICOLI COMMERCIALI

TORINO - Via G. Reiss Romoli, 290  
Tel. 011 22 62 011

Seguici su: [f](#) [i](#) [@](#) [www.spaziogroup.com](http://www.spaziogroup.com)  
[veicolicommerciali@spaziogroup.com](mailto:veicolicommerciali@spaziogroup.com)

CONCESSIONARIA UFFICIALE  
VEICOLI COMMERCIALI





# SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti.

Attiva i **Fondi PSR per l'Agricoltura** e avrai il nostro pieno sostegno.

© J. P. P.



www.bancodesio.it

Consideraci a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - [bancodesio.it](http://bancodesio.it)



**Banco Desio**

*Tutti i giorni con te.*